Anno 105 - Numero 217

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

Martedì 18 Settembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 90 (arretrati L. 180) (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Riuniti dalle 9,30 a Torino

DELEGATI DELLA FIAT

Delegati giunti da varie regioni durante i lavori del Coordinamento nazionale Fiat alla Camera del lavoro di Torino

Comincia la fase difficile d'autunno - Si discutono: organizzazione del lavoro, i punti del contratto da chiarire, salario

I temi dominanti dell'autunno sindacale — che si possono riassumere nel confronto fra sindacati e azienda sul problema degli investimenti e dell'organizzazione del lavoro — sono esaminati oggi a Torino da oltre cento delegati del « Coordinamento nazionale Fiat ». Nella discussione si tiene conto delle posizioni emerse dopo le consultazioni di base, promosse a suo tempo nei vari stabilimenti.

Il dibattito, presieduto dai responsabili nazionali del « Coordinamento » (Zavagnin, Italiano e Laveto), si è aperto stamane alle 9,30 nel salone della Camera del lavoro in via Principe Amedeo 18 e si concluderà domani sera. I giornalisti non hanno potuto assistere alla discussione; sono stati invitati a lasciare la sala *« per evitare che sui quotidiani compaiano resoconti parziali e incompleti »*. Al termine dei lavori sarà emesso un comunicato ufficiale.

I punti principali all'ordine del giorno (illustrati da Italiano nella relazione introduttiva) sono:

1) organizzazione del lavoro;

2) definizioni e chiarimenti su alcuni istituti che il contratto rinvia in sede aziendale;

3) recupero salariale per fronteggiare il carovita.

Alle 10,30 i delegati si sono divisi in due commissioni per esaminare separatamente i vari problemi. La prima si è soffermata in particolare sulle questioni relative alla politica rivendicativa, l'applicazione del contratto e altre richieste di varia natura (salario, mense, ferie, perequazione delle paghe nell'ambito della stessa categoria, ecc.).

Nell'altra « sezione » si è parlato di ristrutturazione e riorganizzazione del lavoro, degli investimenti e dei nuovi insediamenti Fiat. Tra l'altro è stata discussa una lettera che l'azienda ha fatto pervenire alle organizzazioni sindacali sull'utilizzazione degli impianti. Nel documento si fa notare che, malgrado l'aumento dei posti di lavoro da 173 a 195 mila, la produzione è rimasta ferma a un milione e mezzo di automobili l'anno (mentre la capacità sarebbe superiore ai due milioni).

Il tema dell'organizzazione del lavoro ha riguardato soprattutto il passaggio dalla tradizionale « catena di montaggio » alla cosiddetta lavorazione a «isole». Sono in atto, in alcuni stabilimenti Fiat del Sud, esperimenti di questo tipo. Esiste una proposta che prevede in futuro la realizzazione di « isole » anche nel « complesso » di Mirafiori.

I delegati dovranno anche affrontare il problema del recupero delle quote di salario « erose » dall'aumento del costo della vita. A questo proposito sembra ci siano due orientamenti: insistere su aumenti salariali, oppure difendere la busta-paga dei lavoratori cercando di allargare l'area dei servizi sociali (ad esempio mense e trasporti più economici). **r. bel.**

Prezzo della benzina

E' l'argomento principale della riunione cominciata stamane a Roma tra Rumor, ministri finanziari e segretari dei partiti

ROMA, 18 settembre.

«L'autunno difficile», preannunziato dal presidente del Consiglio e dai suoi ministri, sta cominciando. Si riaccendono importanti vertenze sindacali come quella dei metalmeccanici (oggi a Torino sono riuniti i comitati di coordinamento sindacale della Fiat, per discutere sull'applicazione del contratto) mentre il governo deve affrontare tutti in una volta i problemi rinviati nel corso dell'estate. La « fase uno » della lotta ai prezzi prosegue ormai su una strada ben tracciata, anche se si continuano a rilevare incongruenze incomprensibili: è stata vietata l'esportazione del grano, ma si può continuare a vendere all'estero la farina.

Oggi, a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio Rumor, e i suoi ministri finanziari (Giolitti, Colombo, La Malfa) discutono il programma dell'immediato futuro con i segretari dei partiti che appoggiano il governo (Fanfani-dc, De Martino-psi, Orlandi-psdi, e La Malfa, che svolge il duplice ruolo di ministro e segretario del pri).

Sono quattro i problemi più difficili dell'incontro al « vertice » di oggi: 1) la costruzione dell'acciaieria a Gioia Tauro; 2) l'aumento del prezzo della benzina; 3) una probabile discussione sull'atteggiamento che il governo italiano deve avere nei confronti del colpo di Stato cileno; 4) alcuni strascichi polemici sulla vertenza dei ferrovieri e sulla spesa pubblica.

1) ACCIAIERIA — Nel 1970 il governo aveva promesso di creare un centro siderurgico a Gioia Tauro, in Calabria, per calmare gli abitanti di Reggio, privati del capoluogo di Regione. Oggi, quella scelta non sembra a tutti felice.

2) BENZINA — I socialisti tentano di opporsi, ma l'aumento ci sarà. Si parla di un aumento di 30 lire al litro per la benzina, di poche lire per il gasolio e nessun aumento per l'olio combustibile. Visto che si aumenta i socialisti propongono di tassare almeno sul settore petrolifero e sugli ingenti profitti che realizzano i petrolieri. **a. r.**

Venerdì sciopero autoferrotranvieri

Roma, 18 settembre.

Uno sciopero nazionale di tre ore è stato proclamato dai sindacati degli autoferrotranvieri aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil per venerdì 21 settembre. L'agitazione, che comincerà alle 9,30 e si concluderà alle 12,30, interessa i lavoratori addetti ai trasporti pubblici urbani e interurbani, alle metropolitane, alle ferrovie secondarie, alla navigazione interna e lagunare e quelli delle autolinee in concessione.

Pioggia torrenziale da ieri

Allagamenti in Piemonte e rovine in Riviera

Da due giorni nubifragi si abbattono su tutta l'Italia. Nelle ultime ore la situazione è divenuta tragica soprattutto in Piemonte e Liguria. In zone del Monferrato e dell'Astigiano si teme l'alluvione.

Ecco le località nelle quali la pioggia ininterrotta ha provocato i danni più gravi:

Sommariva Bosco: il paese è completamente allagato.

Santo Stefano Belbo: la linea ferroviaria Alessandria-Nizza-Alba è interrotta da un locomotore che si è rovesciato per una frana.

Montichiaro: interrotta la Alessandria-Acqui.

Ponzano Monferrato: interrotta la linea ferroviaria Asti-Casale.

Costigliole Motta: interrotta la Asti-Castagnole.

Bra, 18 settembre.

Da Sommariva Bosco è giunta notizia che il paese è completamente allagato. Nelle strade del centro l'acqua proveniente dalla collina sarebbe alta oltre un metro e sulla piazza principale numerose auto sarebbero state capovolte. Le informazioni giungono alla tenenza dei carabinieri di Bra via radio, perché i collegamenti telefonici sono difficili. I carabinieri di Sommariva Bosco hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Bra e Cuneo.

Asti, 18 settembre.

La minaccia di una alluvione incombe sull'Astigiano. La pioggia torrenziale che cade da 24 ore non accenna a diminuire. Oltre 12 mila ettari di terreno coltivato sono già allagati. Decine le strade provinciali e comunali interrotte per lo straripamento dei rii e dei torrenti. Anche alcuni cascinali sono isolati. Allagamenti più vasti si sono verificati stamane fra San Damiano e Cisterna e sulla strada per Villanova.

La statale Asti-Alba è stata interrotta per qualche ora nel tratto San Marzanotto-Isola. Il vento ha danneggiato molti alberi che hanno provocato la caduta di fili della corrente elettrica. Il Tanaro in poche ore è aumentato di un metro; i torrenti Borbore e Versa sono in piena. I vigili del fuoco sono in stato di preallarme. In città sono intervenuti diverse volte per prosciugare abitazioni invase dall'acqua.

Anche la vendemmia è in pericolo. In questi giorni nelle zone non toccate dalla grandine i grappoli sono in piena maturazione e il raccolto, dal punto di vista della qualità e della quantità, era giudicato il migliore degli ultimi dieci anni. Il pericolo maggiore consiste nella « muffa grigia » che fa marcire gli acini. La situazione non è ancora drammatica, ma lo diventerà presto se la pioggia non cesserà.

Nizza Monf., 18 settembre.

Allarmante situazione a Nizza per il vorticoso rigonfiamento del torrente Belbo e del rio Nizza. Le acque straripanti dai corsi d'acqua minori hanno allagato la strada Nizza-Incisa Scapaccino, che è interrotta in due punti in regione Prata, del comune di Incisa Scapaccino. La strada fra Nizza e Calamandrana è coperta da oltre mezzo metro d'acqua e fango.

La pioggia continua a cadere e il livello del rio Nizza cresce paurosamente e si teme che non possa più sfociare nel torrente Belbo, minacciando la parte bassa della città. La situazione è critica per tutte le vie di comunicazione fra Nizza e Asti ove la statale è interrotta in due o tre punti.

A Mombaruzzo nella notte ha grandinato violentemente distruggendo il 60-70 % del prodotto che sarebbe stato vendemmiato fra una quindicina di giorni.

La linea ferroviaria Alessandria-Nizza-Alba è interrotta fra S. Stefano Belbo e Costigliole a causa di un locomotore che si è rovesciato per una frana. I passeggeri possono giungere fino a Canelli.

Alessandria, 18 settembre.

Temporale per tutta la notte e la mattinata sul territorio alessandrino. Non si lamentano per ora gravi danni ai vigneti (doveva iniziare oggi in alcune zone la vendemmia).

In sobborgo Spinetta Marengo il rio Lavassina, che scorre nell'abitato per un lungo tratto, è straripato in via Genova oltre il passaggio a livello.

Cuneo, 18 settembre.

Violenti temporali si sono abbattuti durante la notte sul Cuneese. In montagna è caduta la neve oltre i 2 mila metri di quota sorprendendo le ultime mandrie. La temperatura è ovunque in diminuzione: 14 gradi alle 7,30 nel capoluogo.

Il maltempo preoccupa i viticoltori della Langa dove è già iniziata la vendemmia dei dolcetti, soprattutto nelle zone di Dogliani e Carrù; piogge prolungate mettono in pericolo la qualità delle barbere, quest'anno considerata eccezionale appunto per il sole delle ultime settimane, e i nebbioli che maturano per ultimi, nel mese di ottobre.

Genova, 18 settembre.

Dalle tre di stanotte infuria su Genova un violento temporale. La pioggia, che continua a cadere con violenza, ha causato numerosi allagamenti e notevoli intralci alla circolazione. Un fulmine è caduto vicinissimo al tendone del circo Togni, accampato nei pressi della fiera del mare, provocando un certo panico ma nessun danno.

Alle 12,30 fortissime raffiche di vento hanno scoperchiato un palazzo vicino alla stazione Brignole.

Savona, 18 settembre.

Un nubifragio si è abbattuto questa notte sul Savonese. Particolarmente colpito il capoluogo dove si sono verificati numerosi allagamenti di strade, negozi e scantinati. In località Pilucco, lungo la nazionale Piemonte, è caduta una piccola frana che potrebbe costituire un pericolo per una casa i cui abitanti sono stati fatti sgomberare.

Sanremo, 18 settembre.

Numerose piantagioni di garofani sono andate distrutte. Si tratta di una produzione fortemente anticipata dal caldo eccezionale di quest'anno.

Bordighera, 18 settembre.

La pioggia torrenziale ha sfondato stamane il soffitto dell'ospedale di Bordighera. Per fortuna il personale in servizio ha fatto in tempo a trasferire gli ammalati nei piani sottostanti.

Che tempo farà

PREVISIONI — Il Piemonte e la Liguria continuano ad essere interessate da circolazione di aria umida. Perciò: ancora temporali alternati (in serata) a brevi schiarite. Perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale, interesserà il Piemonte in serata.

TEMPERATURA — In lieve diminuzione.

Torino: +17 (alle ore 13)

Il campo del Torino difficile per la pioggia

La squadra del Torino, questa mattina, non ha potuto svolgere il consueto allenamento a causa della pioggia che ha reso particolarmente pesante il terreno del Filadelfia. Giagnoni ha così deciso di portare i giocatori nella Palestra Fiat di via Giulia, nel pomeriggio alle ore 16,30.

Dopo l'allenamento al coperto, la comitiva granata si trasferirà a Chieri dove rimarrà in ritiro fino ad un'ora circa dall'incontro di domani sera

Colera e calciatori (ma il campionato si farà)

La polemica continua. I giornali del mattino sono divisi.

I giocatori del Genoa e del Verona hanno fatto bene a non andare domenica nel Sud per le partite in programma col Napoli e col Bari: hanno pure una famiglia, si dice, e le città sono infette dal colera.

Non esageriamo con la paura, dicono altri. Il vibrione non arriva danzando sull'aria, si trova soltanto nei rifiuti. I forti giovanotti del calcio potevano portarsi in aereo dal Nord acqua minerale e cibi bene sterilizzati: poi scappare subito indietro.

I giornalisti che sono accorsi, non domenica 16 settembre con focolai del morbo isolati, ma nei primi giorni del mese quando si temeva un'epidemia, sono dei temerari o degli eroi? E i ferrovieri che andavano su e giù, mangiando alle mense delle stazioni? Anche loro folli? E le aziende che accettavano i dipendenti che arrivavano dalle loro case nel Sud?

Prudenti atleti a parte, rimane la confusione senza limiti delle autorità sanitarie, regionali e comunali che hanno vietato sei partite di serie C e ne hanno permesse due più importanti nello stesso territorio e nello stesso giorno.

La babele delle competenze e delle paure ha fatto supporre a qualcuno che si rinvierà il Campionato. Oggi tutti escludono questa ipotesi, ma si discute.

Il colera, dramma di lutti e di rovine economiche, veste i panni dell'operetta all'italiana. ★

Cile

Aperte le frontiere

Un aereo a B. Aires

Parlano i testimoni

La squadra di calcio si dirige a Mosca

(a pagina 13)

Dopo i primi 50 giorni del provvedimento

Cuneo: il blocco prezzi fa svendere il pollame

"La situazione è nel complesso soddisfacente" dice il prefetto - Tutti i mulini lavorano a pieno ritmo - Preoccupazione per il momento dello sblocco

dal corrispondente

Cuneo, 18 settembre.

Superati i primi 50 giorni del «blocco prezzi» abbiamo svolto un'inchiesta nella provincia per esaminare la situazione.

«*Nel complesso siamo soddisfatti* — ci dice il prefetto dott. Giacomo Scola — *sia per la voce prezzi che per gli approvvigionamenti*». Il dott. Scola una battaglia l'aveva già iniziata nel maggio scorso, quando impedì ai panificatori di portare il prezzo alle stelle, resistendo alla serrata dei forni e convincendo infine la categoria a mitigare sensibilmente le richieste di aumento.

«*Fino ad oggi* — spiega il dott. Garsia, capo gabinetto della prefettura — *abbiamo inflitto 45 contravvenzioni. Due ammende da 800 mila lire a grossisti, le altre sono multe da 20 a 200 mila lire secondo la rilevanza della violazione del decreto sui prezzi. La farina non manca perché i mulini sono ben forniti e lavorano a pieno ritmo; la consegna del frumento all'ammasso volontario è invece leggermente al disotto della media stagionale, ma il fenomeno non ci preoccupa. Nella nostra provincia il prezzo della pasta è rimasto alle quotazioni del 16 luglio anche perché i tre maggiori stabilimenti, Audisio di Fossano, Gazzola di Mondovì e Albadoro di Alba, hanno subito accettato le direttive ministeriali*».

Nel Cuneese per «chiamare il governo» si forma il numero 67.200. Nei primi giorni del servizio il maggior numero di telefonate era di commercianti disorientati che chiedevano spiegazioni sulla compilazione del listino prezzi o sui prodotti soggetti al blocco; non sono mancate le segnalazioni su violazioni del decreto governativo.

Frazionato

Nella provincia di Cuneo il commercio alimentare appare molto frazionato: su 538 mila abitanti vi sono quasi seimila punti di vendita fissi e circa 3500 ambulanti. In almeno 150 comuni i negozi sono misti, vendono cioè di tutto, dal sapone alle stringhe per le scarpe.

Il rag. Ezio Bonino, direttore dell'associazione di categoria, esprime il pensiero dei maggiori protagonisti della lotta contro l'aumento del costo della vita, gli alimentaristi. «*Psicologicamente non nego che il decreto del governo sia stato una mossa azzeccata. Però debbo anche precisare che il commerciante è disorientato, soprattutto avvilito per quel che sta accadendo. L'invasione dei ma*nifesti, *spesso affissi quasi sulla porta del negozio, con l'invito al consumatore a telefonare "al governo", ci ha fatto sentire sul banco degli imputati.*

In perdita

«*Nei paesi di provincia il rapporto commerciante-cliente è più diretto, più personale che altrove. La campagna aggressiva a vigilare sulla spesa ha turbato questo tipo di rapporti basato da sempre sulla reciproca fiducia. Riconosco che le multe sono state poche, ma quasi sempre hanno colpito errori involontari di chi non è subito riuscito a interpretare la legge*».

Il blocco dei prezzi, secondo il parere dei commercianti, è applicato fin troppo rigorosamente con gravi conseguenze per chi talvolta è costretto a vendere in perdita. Si possono citare due esempi. Il primo riguarda i piccoli alimentaristi che si riforniscono ogni due-tre mesi: molti oggi debbono vendere certi prodotti in scatola ad un prezzo inferiore di quello pagato al grossista perché il 16 luglio compilando il cartellino non hanno tenuto conto degli aumenti nel frattempo intervenuti.

Altra nota dolente, quasi drammatica, quella degli avicoltori. Il mercato di Cuneo con 30 milioni di capi contrattati ogni anno è uno dei più importanti d'Italia: ora sarebbe invece letteralmente alle corde. «*Gli allevatori* — spiega ancora il rag. Bonino — *debbono vendere i polli all'ingrosso a 400 lire il chilo, cioè il prezzo del 16 luglio, mentre il costo di produzione, per l'aumento vertiginoso dei mangimi, ha raggiunto le 580 lire. Lo stesso discorso vale per i conigli: sono quotati [illegible] lire e costano all'[illegible] 1100-1200 lire. In questi giorni ci sono vere e proprie svendite di polli [illegible] allevatori per non [illegible] anche la camicia se ne liberano.*

«*Quando il blocco cesserà non ci saranno più polli sul mercato e la richiesta farà quindi inevitabilmente salire i prezzi. In questo settore il blocco dei prezzi viene fatto rispettare ai danni di una categoria di lavoratori che ha diritto di non rimetterci*».

Positivo

«*Non si possono fare eccezioni* — commentano in prefettura — *poiché altrimenti tutto il sistema salta. Seguiamo comunque da vicino i problemi dei nostri allevatori e abbiamo segnalato a Roma le loro richieste*».

Se la campagna per contenere l'aumento del costo della vita ha avuto sinora nel Cuneese un andamento sostanzialmente positivo, si guarda già con apprensione a quel che capiterà il 31 ottobre, quando il blocco cesserà. Si teme che gli aumenti oggi rinviati per timore delle sanzioni possano esplodere tutti in una volta: sarebbe il crollo della collaborazione e dei sacrifici accettati a tutti i livelli per frenare la spinta inflazionistica.

«*Il blocco* — concludono all'Unione commercianti — *potrebbe anche continuare, ma in questo caso occorrerà intervenire con energia a monte, sull'industria, sul grossista, sull'intermediario perché il commerciante è solo un distributore e non gli si possono imporre responsabilità e sacrifici illimitati*».

Sono problemi ovviamente molto complessi la cui soluzione non può essere cercata solo in provincia. Va comunque sottolineato che ogni categoria nel proprio ambito ha cercato di collaborare perché il primo obiettivo del governo, congelare i prezzi al 16 luglio, fosse realizzato. Ma che accadrà il 1° novembre prossimo?

Gianni De Matteis

Si cerca l'assassino del manovale di Aosta

È stato ucciso in una lite per una bottiglia di vino

AOSTA, 18 settembre.

E' stato ucciso durante un litigio per una bottiglia di vino, il manovale Vincenzo Tripepi, 26 anni, sposato e padre di due bimbi, abitante in via De Tillier 53. Il suo assassino è un compaesano: Rocco Corica, 34 anni, di Taurianova (Reggio Calabria).

Gli ha sparato un colpo di pistola in strada perché poco prima, al bar, lo aveva preso in giro: lui si era offeso e lo aveva aspettato. Quando è uscito lo ha affrontato e gli ha sparato sotto gli occhi degli amici. Poi è fuggito lasciando il Tripepi agonizzante a terra. La polizia lo cerca in tutta Italia.

Gli inquirenti sono stati messi sulle sue tracce dalle dichiarazioni degli amici che avevano assistito alla sparatoria. Il delitto è infatti avvenuto alla presenza di molte persone. Alcuni inquilini di case vicine hanno detto di avere sentito una detonazione, e dopo di avere visto alcuni uomini scappare. Gli inquirenti hanno indagato tra gli amici della vittima. Si sono scontrati prima contro un muro di omertà, ma poi qualcuno ha incominciato a parlare

L'omicida e l'uomo che l'ha visto

Rocco Corica, l'assassino scomparso, e Rocco Cannavo, testimone oculare del delitto

Alessandria: inquinamenti Montedison

Processo a Cefis per la Bormida?

Oltre al presidente della società sono sotto accusa due dirigenti

dal corrispondente

Alessandria, 18 settembre.

Sarà processato per inquinamento insieme a due dirigenti il presidente della Montedison, dott. Eugenio Cefis? Nei confronti suoi, nonché degli ingegneri Eugenio Passaro, di Milano, direttore tecnico della divisione prodotti per l'industria, e Nicola Sabatini, direttore dello stabilimento Montedison di Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria (l'unico che produce, con la fabbrica di Scarlino, in provincia di Livorno, il titanio), il pretore di Alessandria ha in corso una istruttoria penale. Gli scarichi dello stabilimento alessandrino, infatti, sono accusati d'inquinare le acque del fiume Bormida.

Il dott. Cefis e i suoi collaboratori sono stati invitati a nominarsi un difensore (hanno scelto gli avvocati Vassallo, di Milano, e Bifignandi, di Alessandria), mentre la direttrice del Laboratorio di igiene e profilassi dell'amministrazione provinciale di Alessandria, dott. Dalmasso, è stata incaricata di redigere una perizia sullo stato delle acque.

Naturalmente la Montedison ha subito provveduto a nominare un collegio di parte e sulla base dei rispettivi esami il magistrato alessandrino deciderà se incriminare o meno i dirigenti della grossa industria.

L'ing. Passaro è già stato condannato, con decreto penale dello stesso pretore, a 860 mila lire di ammenda per avere scaricato nel Bormida acque industriali che potevano uccidere pesci e altri animali acquatici e per avere immesso in canali che attraversano zone abitate acque inquinate non sottoposte a processi depurativi.

Quello dell'inquinamento del Bormida da parte dell'azienda chimica di Spinetta è un grosso problema e nessuno si nasconde la difficoltà per risolverlo, sempreché vi sia volontà di farlo. Da parte della Montedison si afferma di fare il possibile, che si lavora in questo settore, e in effetti, dopo la condanna subita dall'ing. Passaro, è stato installato un impianto di depurazione del solfato ferroso costato due miliardi.

La Montedison ha chiesto di recente al Comune di Alessandria l'autorizzazione a costruire un pozzo per lo smaltimento delle acque inquinate nel sottosuolo. Ma questo impianto presenta degli inconvenienti pare anche notevoli (si tratterebbe di realizzare un pozzo profondo 3500 metri per iniettare gli scarichi nel sottosuolo) e gli amministratori comunali ancora non hanno concesso l'autorizzazione.

Certo è che sulla Montedison sono ora posti gli occhi della magistratura, decisa a contribuire validamente alla soluzione di questo problema e ridare alle acque del Bormida quella nitidezza oggi ormai costantemente sostituita da un colore di acqua incredibilmente scuro.

Emma Camagna

Due nuovi traghetti in linea a Genova

Genova, 18 settembre.

(g. a.) Due nuovi traghetti collegheranno, dalla prossima settimana, Genova a Cagliari e Las Palmas-S. Cruz de Tenerife. La motonave Monica Russotti, della società armatrice Delfini, effettuerà due viaggi settimanali, il lunedì e il sabato, per il capoluogo sardo: potrà trasportare 300 passeggeri, 120 auto e 65 rimorchi. L'altra linea-traghetto sarà gestita dalla compagnia Ignazio Messina ed utilizzerà, tra Genova, Las Palmas e S. Cruz, la «roll on-roll off», Jolly Rosso; il collegamento avrà frequenza quindicinale.

Il settore del trasporto merci e passeggeri attraverso i traghetti, le cosiddette autostrade del mare, è in continua espansione; secondo uno studio della Camera di commercio di Genova, nei primi cinque mesi di quest'anno i passeggeri in transito nello scalo ligure sono saliti del 17,2%, le «auto al seguito» del 26,7%, le merci del 17,7%.

VERCELLI — La [illegible] Graziana Perini, abitante a Trino, via Fratelli Brignone 52, è caduta battendo la testa. Ha riportato ferite gravi. E' ricoverata all'ospedale con prognosi riservatissima.

le vostre stelle

(oroscopo di domani e lunedì, *di P. d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: si prospettano fruttuosi con il binomio Marte-Mercurio che li agevolano tanto nel settore del commercio, quanto della professione. *Sentimenti*: Venere, in Segno di Fuoco, è stimolante ed accende lampi di passione. *Salute*: carica di vitalità che potenzia l'energia fisica. Buonumore.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: alquanto ostacolati i rapporti con il prossimo che non è attirato dalla simpatia. Anche [illegible] manca di mordente. Stasi. *Sentimenti*: la dissonanza Luna-Venere allontana piuttosto che avvicinare per amore. *Salute*: più cagionevole quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: come già per l'Ariete, anche per voi, la stessa configurazione Marte-Mercurio è incentivante per i mezzi di comunicazione. Successo. *Sentimenti*: la brillante conversazione attira la simpatia del sesso opposto. Incontri. *Salute*: nulla da osservare, né per corpo né per lo spirito.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: l'elemento astrale di maggior rilievo è la presenza di Saturno nel Segno che orienta verso i progetti che richiedono tenacia. *Sentimenti*: i problemi dell'amore sono trattati con molta serietà. Impegni sicuri. *Salute*: poggia su basi solide e costanti. Equilibrio biopsichico.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: pomeriggio infausto per la quadratura dei Luminari che si oppongono all'intesa con il prossimo ed allontanano gli amici. Perplessità. *Sentimenti*: disarmonia nell'ambito della famiglia. In alcuni casi scontri coi vicini. *Salute*: [illegible] la circolazione con qualche aritmia cardiaca.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: ricevono un impulso propizio da Marte e Mercurio che aiutano a superare eventuali ostacoli. Viaggi faticosi, ma utili. *Sentimenti*: identità di vedute con la persona amata, si rafforzano i vincoli antichi. *Salute*: afflusso di fresche energie che aumentano la vitalità.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: il trigono Luna-Urano suscita idee progressiste, spesso molto ardite, ma che trovano il consenso popolare. Novità in ogni campo. *Sentimenti*: potrà esservi qualche piccolo dissenso con la persona amata. Pace serale. *Salute*: lievi disfunzioni organiche che non lasciano conseguenze.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: il pomeriggio, a differenza del mattino, si presenta critico e pericoloso per gli aspetti convulsivi di Marte, in fase violenta. *Sentimenti*: tenete a freno la congenita aggressività per evitare [illegible] rotture. *Salute*: oggi sarebbe più prudente lasciare a casa il fucile. No alla caccia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: conviene concludere prima quelli in corso e già bene avviati. Professionalmente le prospettive si profilano soddisfacenti. *Sentimenti*: anche per la sfera affettiva le previsioni sono [illegible] confortanti. *Salute*: regolatevi nell'alimentazione e non avrete disturbi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: si svolgono in piena regolarità, salvo qualche ritardo originato da Saturno nel Segno opposto. Non pretendete parecchio. *Sentimenti*: non gravi preoccupazioni familiari, ma piuttosto fastidiose. Pazienza. *Salute*: tendenza a captare le variazioni meteorologiche (cronopatia).

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari*: [illegible] quasi simile a quello della Bilancia e quindi aperto a tutte le più allettanti possibilità. Affidatevi alla improvvisazione. *Sentimenti*: sorprese emozionanti per il ritorno di una persona un tempo molto amata. *Salute*: inappuntabile per il corpo e per lo spirito. Vitalità.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: contate, in particolare, sulle risorse individuali e meno sulla fortuna oggi un po' dubbia. Non chiedete favori, lavorate con scrupolo. *Sentimenti*: Venere asseconda le vostre aspirazioni e contribuisce a rendervi felici. *Salute*: non deve destare alcuna preoccupazione. Non autotormentatevi.

Per ora i dubbi sono gravi, non v'è la certezza

Reggio Emilia: disinfezioni per i due sospetti colerosi

Reggio Emilia, 18 settembre.

(l. b.) *Due casi fortemente sospetti e riducibili ad infezione di tipo colerico sono stati registrati in città. La notizia è stata confermata dai sanitari che dirigono il complesso profilattico diagnostico della Provincia di Reggio.*

I due casi riguardano pazienti già ricoverati nel reparto isolamento dell'arcispedale di S. Maria Nuova. Si tratta di una bimba di sei mesi e di un uomo di 72 anni, dei quali non sono state rese note le generalità. Gli esami di laboratorio in entrambi i casi hanno dato esito positivo, mettendo in evidenza tracce di batteri appartenenti con molta probabilità alla specie del vibrione colerico.

Non è stata però raggiunta la certezza assoluta, dati i sintomi del tutto atipici presentati dai malati. Per questo le colture batteriche esaminate dagli analisti dell'ospedale sono già state inviate all'Istituto Superiore di Sanità a Roma, che scioglierà definitivamente il dubbio entro un paio di giorni.

Sia l'uomo che la bambina non sono in grave pericolo. La bimba è stata ospite presso alcuni parenti ad Ostuni (Brindisi). Rientrata a Reggio, dopo alcuni giorni trascorsi in buona salute, aveva accusato disturbi gastrointestinali e il giorno 4 settembre, dopo un primo trattamento antibiotico, la malattia era scomparsa, per ricomparire però dopo qualche giorno. In seguito a questa ricaduta la bambina venne ricoverata a scopo profilattico l'11 settembre nel reparto isolamento dell'arcispedale.

Il settantaduenne, pure ricoverato nel reparto isolamento, non risulta avere né mangiato cozze né avuto contatti con persone provenienti da zone infette. Coltiva un piccolo appezzamento di terreno alla periferia della città e non si è mai mosso da casa.

In attesa del verdetto ufficiale dell'Istituto Superiore di Sanità, la situazione è sotto controllo. Si è provveduto alla disinfezione delle abitazioni dei due malati e sono stati vaccinati quanti sono entrati in contatto con essi. Anche la fabbrica ove lavora il padre della bambina è stata sottoposta a disinfezione.

La sposa fuggita da Voghera

"Meglio la Sicilia che mio marito"

dal corrispondente

Voghera, 18 settembre.

(e. g.) Una donna, fuggita la scorsa settimana da Voghera con la propria figlioletta, abbandonando il marito col quale non andava d'accordo, è stata ritrovata in Sicilia. Si temeva per la sua vita e quella della bambina. Si tratta di Calogera di Matteo, 42 anni, che prima di scappare aveva avuto una discussione con il marito, Calogero Todesco, 36 anni, e si temeva che potesse commettere qualche gesto insano coinvolgendo anche la figlioletta, Antonia, di 8 anni.

La Di Matteo invece aveva raggiunto, in Sicilia, il paese d'origine, rifugiandosi presso alcuni parenti. Poiché ha un fratello, Calogero, 45 anni, residente a Londra, tra le molte supposizioni si era pensato che si fosse recata in Inghilterra. I carabinieri avevano interessato l'Interpol. Rintracciata in Sicilia dai carabinieri, la donna avrebbe dichiarato che intenderebbe rimanere per sempre nell'isola con la figlia.

Il marito è subito partito per la Sicilia per riportarla a Voghera o almeno per riavere la bambina. Probabilmente la vicenda finirà davanti ai giudici perché la Di Matteo non ha alcuna intenzione di separarsi dalla figlia e accuserebbe il marito d'incomprensioni e di scarso attaccamento alla famiglia.

Proteste per l'intervento della polizia postale

Niente più televisione svizzera a Laveno: smantellati i ripetitori

LAVENO, 18 settembre.

(u. c.) I carabinieri e la polizia postale hanno sequestrato cinque ripetitori televisivi nella zona del Lavenese e dell'Alto Varesotto. Una delle apparecchiature sequestrate è di proprietà dell'ing. Berioo Elibe, di Leggiuno: si tratta di un ripetitore per la Tv svizzera e tedesca usato da un numeroso gruppo di famiglie della zona per imparare la lingua. Il secondo apparecchio, sequestrato in località Poggio S. Elsa, non si sa a chi appartiene, ma presumibilmente è del proprietario del campo ove era installato; il terzo è attribuito alla ditta Cattaneo di Laveno, che però smentisce; il quarto ripetitore è stato sequestrato al S. Clemente e viene attribuito a Gian Luigi Migliarino; il quinto alla ditta Scapolo.

La difesa delle persone denunciate per le installazioni abusive è affidata all'avvocato Tommaso Negro, di Laveno. Sarà sostenuta la tesi che il fatto non costituisce reato. La popolazione della zona è dalla parte dei proprietari dei ripetitori, senza i quali non è possibile seguire la Tv svizzera. Già si sollecita che le apparecchiature vengano rimesse al loro posto e siano sostituite da un ripetitore dell'ente monopolistico che consenta comunque di vedere le trasmissioni. Nei prossimi giorni si terrà a Laveno un comizio per esaminare la situazione.

FRESCHI DA LEGGERE

GIORGIO BONACINA: « Le bombe dell'Apocalisse ». Fratelli Fabbri Editori, serie Inchieste. Con numerose fotografie in bianconero. Pagine 150, lire 1000.

E' la cronistoria, documentata alla perfezione, dei bombardamenti aerei su Torino, Milano e Genova. Chi ha vissuto quel periodo lo leggerà con un'attenzione che il tempo già passato incomincia a rendere incredula. Segue un lungo capitolo sui bombardamenti in tutto il mondo. Non manchi nella libreria dello storico.

« Anonima carogne », a cura di Laura Grimaldi. Collana Omnibus ed. Mondadori. Rilegato. Pag. 625, lire 4300.

Il mondo abbonda di « carogne » ma come queste, per fortuna, non ce ne sono poi molte. Comunque il testo fornisce un'agiografia assai completa degli infiniti modi di fare il male. Fra tutti i racconti che la compongono, sceglierei quello di Cornell Woolrich, specialista in angosce, ma subito dopo ci metterei il geniale racconto della compilatrice Grimaldi, che si mette da sé sul banco degli accusati... e poi leggetevi le ammirevoli quattro righe finali. Particolarmente consigliabile agli amatori di gialli ed affini.

JANUSZ PIEKALKIEWICZ: « I tesori nascosti ». Rilegato, con illustrazioni in bianconero e una mappa. Ed. Garzanti. Pag. 315, lire 4900.

Janusz ecc. ha avuto una vita avventurosa: partecipa all'insurrezione antinazista di Varsavia, poi a quella antisovietica di Budapest, infine approda a Parigi come regista e giornalista. L'oro dei Templari e il tesoro dei boeri, le miniere perdute del Peralta o i milioni del Grosvenor... altrettanti inviti a partire con piccone e tuta da sub per diventare rapidamente multimiliardari. (A meno che Janusz eccetera ci sia già arrivato prima...). Libro che fa sognare, ma non dormire.

PAOLO MURIALDI: « La stampa italiana del dopoguerra 1943-1972 ». Ed. Laterza. Pag. 640, lire 2900.

E' la ristampa di un testo uscito in luglio e rapidamente esaurito: tanto basti. Sarebbe errore crederlo testo per giornalisti: è invece un libro rivolto al lettore, affinché si orienti in questa foresta (talvolta con relativo sottobosco) che è la stampa nazionale. Informazione assolutamente completa.

JEAN SERVIER: « L'uomo e l'invisibile ». Ed. Rusconi. Pag. [illegible], lire [illegible].

E' la seconda edizione di un'opera uscita nel '67 per l'editore torinese Borla. L'etnologo Servier perviene, con nitido ragionamento, alla conclusione che il « selvaggio » non è mai esistito, che le interpretazioni materialistiche dell'uomo e della sua storia sono insostenibili: «Gli uomini sono assolutamente uguali in valore ed in pensiero, nonché nella certezza di un mondo invisibile». Testo di lettura per nulla difficile.

« I generali alleati della seconda guerra mondiale ». Con molte illustrazioni in bianconero ed a colori. Rilegato. Ed. De Agostini nella collana « I grandi nomi del ventesimo secolo ». Pag. 158, lire 1900.

Capita di rado di imbattersi in un testo compilato e realizzato con tanta cura. Il materiale illustrativo è di prim'ordine, sovente inedito. I testi sono chiari e completi. La panoramica è totale, pur nei limiti imposti da un criterio di divulgazione (che non deve mai significare solatteria). Ogni personaggio è accompagnato da una scheda esauriente. Opera da consigliare a chiunque.

Carlo Moriondo

S'apre domattina il Convegno internazionale di St-Vincent

Le nuove cure del cancro

Centotrenta i relatori ufficiali di tutto il mondo - Il tema più attuale del simposio è la tecnica immunologica per stimolare le difese naturali dell'organismo contro il male - La scuola torinese

dal nostro inviato

St-Vincent, 18 settembre.

Si apre domani mattina il quarto simposio internazionale sul trattamento loco-regionale dei tumori. Vi partecipano trecento cancerologi di tutto il mondo. Essi faranno il punto sui risultati di tecniche terapeutiche particolari da pochi anni impiegate e, in un'ampia serie di comunicazioni, diranno le ultime novità sulle ricerche di base ed applicate nella lotta contro il male del secolo.

Una lotta gigantesca — quale mai è stata impegnata dalla medicina contro nessun'altra malattia — che sia pure con angosciosa lentezza continua ad ottenere esiti positivi e ad aprire nuovi spiragli alla speranza.

L'argomento più nuovo ed affascinante in discussione è quello relativo alla tecnica immunologica per stimolare ed esaltare le difese naturali dell'organismo contro il cancro.

Il tema del congresso — terapia loco-regionale — può non essere comprensibile a molti lettori. Abbiamo perciò chiesto al prof. Leonardo Caldarola, direttore dell'Istituto di oncologia di Torino e presidente della Società italiana di terapia dei tumori, di chiarire il significato di questa definizione. Eccola in sintesi.

Quando i tumori non sono più curabili con le terapie convenzionali (chirurgia e radioterapia) si ricorre a tecniche particolari per aggredirli e controllarli direttamente, localmente. Queste tecniche — che si avvalgono di mezzi chimici, fisici e farmacologici — vengono impiegate anche in certi casi di tumori non troppo avanzati poiché consentono di aumentare le percentuali di guarigione o di regressione delle lesioni.

Un intervento per l'asportazione di un tumore. Oltre alla chirurgia oggi i medici contano su molti altri mezzi terapeutici

Talune di queste tecniche sono relativamente semplici, altre molto complesse. Facciamo alcuni esempi. I chemioterapici antiblastici (prodotti anticancro) possono essere somministrati, oltre che per via generale, anche per via topica (ossia direttamente sulla parte malata) o per via endoarteriosa quando il tumore è situato in zone interne difficilmente raggiungibili. Questo secondo metodo, cui si ricorre su larga scala, è di semplice attuazione. In certi casi, però, richiede l'impiego del cuore-polmone artificiale.

La via arteriosa è utilizzata anche per l'introduzione di isotopi radioattivi. In questo campo terapeutico che dà risultati soddisfacenti la Scuola torinese è all'avanguardia. Infatti a Torino furono ideate e realizzate microscopiche sfere di resina cationica che si cominciò ad utilizzare nel 1961. Poco dopo anche gli americani ricorsero a microsfere radioattive da introdurre nell'organismo: erano di ceramica e si rivelarono meno efficaci. Pure i vasi linfatici possono essere utilizzati come canali per l'introduzione nell'organismo di sostanze antineoplastiche.

Ricordiamo ancora, fra le terapie loco-regionali, l'impiego del laser (il cosiddetto «raggio della morte» che in questo caso dovrebbe essere chiamato «raggio della vita») per asportare il tumore o per distruggerlo; la criochirurgia (necrosi del tumore mediante congelamento); la curieterapia interstiziale (impianto nel tumore di sostanze radioattive); trattamento dei tumori vescicali mediante pressione idrostatica.

Anche se estremamente sintetico questo quadro dei temi in discussione è sufficiente per far comprendere l'importanza del convegno. Importanza che, d'altra parte, appare evidente dal gran numero dei partecipanti, dall'alto livello scientifico dei relatori, dall'appoggio delle autorità all'iniziativa, dalla lunghissima (un anno) e meticolosa preparazione cui ha contribuito anche «Minerva Medica».

Il convegno si tiene a St-Vincent su invito della Regione Valle d'Aosta. Ma è stato organizzato da Torino, cioè dal suo Centro oncologico. Ed è da ritenere che una delle ragioni del successo dell'iniziativa consista nella fama che in campo internazionale ha acquisito questo istituto.

Il « Centro », infatti, è noto per le sue attrezzature d'avanguardia, per la sua vasta attività di diagnosi tempestiva dei tumori svolta gratuitamente, per i contributi scientifici derivanti da una vasta esperienza: sono decine di migliaia le persone esaminate e curate da quando è stato istituito.

Hanno dato il loro appoggio al convegno non solo il ministero della Sanità ma anche quello della Pubblica Istruzione, il Comune di Torino ed altri enti pubblici e privati. Sono ben 130 i relatori ufficiali (un numero eccezionale) di tutti i continenti. Gli Usa sono presenti in numero massiccio: 50 relatori; i giapponesi sono 9, i romeni 10, i sovietici 7, i francesi 14, gli inglesi 8; c'è un messicano, ci sono due indiani; due relatori sono arrivati dalla Bulgaria, altri dalla Germania, dal Canada, dalla Polonia, dal Portogallo, dal Belgio, dall'Olanda, dal Sud Africa: tutto il mondo è presente a questa assise, e in tutto il mondo sarà seguita.

Nando Pavia

In un musical con Pitagora

L'ex urlatore recita Laudi

Roma. Paola Pitagora e (nel riquadro) Gianni Morandi

Gianni Morandi, ex urlatore, ora canta le Laudi. Al suo debutto sulla scena come attore di musical accanto a Paola Pitagora, Morandi ha scelto uno spettacolo imperniato su Jacopone da Todi. La « prima » del musical avverrà probabilmente a Todi il 25 ottobre.

I VOSTRI QUESITI

ASSICURATORE

Incidenti in famiglia chi paga per i parenti?

La legge sull'assicurazione obbligatoria modifica le vecchie polizze che non contemplavano la copertura dei rischi per i congiunti

Un lettore ci chiede: «Quali sono i parenti esclusi dalla garanzia dei trasportati nelle nuove polizze (che sono scritte microscopicamente)?».

Tutti sanno, più o meno approssimativamente, che le polizze di assicurazione automobilistiche non « coprono » i rischi dei familiari diretti; pochi, invece, sanno che la legge sull'assicurazione obbligatoria ha modificato le vecchie polizze limitando queste esclusioni.

E' bene anche precisare che l'esclusione deriva dalla legge e quindi vale sia quando i familiari sono trasportati da veicoli privati (assicurazione facoltativa ma sempre consigliabile, anche considerando il suo costo modestissimo, 8% circa di aumento per le autovetture) sia quando sono terzi estranei. Questo secondo caso è certo meno frequente, ma le cronache hanno pur riportato più di un incidente in cui si è travolto ed ucciso un parente. Inoltre capita più di frequente di quanto si creda che in una gita o in una manovra di posteggio si danneggi l'auto del fratello, del padre e così via.

Con la legge vigente sono sempre esclusi, oltre a coloro la cui responsabilità è coperta da assicurazione (e quindi il conducente e il proprietario del veicolo) e i loro parenti più stretti e cioè il coniuge, gli ascendenti (i genitori ma anche i nonni, i bisnonni ecc.) i discendenti (figli e figli dei figli) i figli naturali o adottivi. Gli altri « parenti e affini » fino al terzo grado (e quindi, ad esempio fratelli, sorelle, zii, cognati, suoceri, generi, nuore) sono esclusi soltanto in certi casi.

La prima ipotesi ricorre quando i congiunti sono conviventi, la seconda quando (conviventi o meno, non importa), i parenti sono « a carico » dell'assicurato, del conducente, del proprietario che « provvede abitualmente al loro mantenimento ». In moltissimi casi, quindi, i familiari meno prossimi sono considerati a tutti gli effetti « terzi » dall'assicurazione auto.

Le stesse regole valgono, ovviamente, per le imbarcazioni da diporto e quando l'assicurato è una società, ad esempio, in accomandita semplice, sono esclusi i soci responsabili e i loro parenti, con uguali limitazioni.

Un ultimo particolare: quando il veicolo o il natante sono adibiti a servizio pubblico, non vi è alcuna esclusione per i familiari. Quindi se la moglie di un autista è ferita nel ribaltamento del pullman di linea guidato dal marito, sarà trattata allo stesso modo di qualsiasi altro passeggero.

Giuseppe Alberti

NOTAIO

Testamento olografo e pubblico

Ho deciso di fare testamento; mi hanno detto che posso scegliere fra il testamento olografo ed il testamento pubblico. Quale devo scegliere? Premetto che non mi fido dei miei familiari. (G. B. Savigliano)

Il testamento olografo è definito dall'art. 602 del codice civile come quello scritto per intero, datato e sottoscritto di mano del testatore. Il testamento pubblico è invece regolato dall'art. 603 ed è ricevuto da notaio in presenza di due testimoni. Il testatore, in presenza dei testimoni, dichiara al notaio la sua volontà la quale è ridotta in scritto a cura del notaio.

Vi sono casi nei quali la scelta del testamento pubblico è imposta dal fatto che il testatore non è in grado, per esempio, di scrivere e quindi di ricorrere alla forma olografa.

Per il lettore il ricorso all'una o all'altra forma di testamento dovrebbe essere indifferente, salva la precauzione, non fidandosi egli dei familiari conviventi, nel caso di testamento olografo, di provvedere a depositarlo presso un notaio.

Gianfranco Gallo-Orsi

AVVOCATO

Liberi dopo il divorzio solo dopo trenta giorni

Ho in corso una causa di divorzio. Poiché mi è stato detto che la sentenza sarà pronunciata soltanto fra alcuni mesi, ho timore di quanto potrà accadere se la Corte Costituzionale prima o il referendum popolare poi, abrogassero la legge Fortuna-Baslini. Vorrei quindi sapere se, ottenuta la sentenza, potrò sposarmi subito o se corro il pericolo di avere una sentenza inutilizzabile. P. R. (Torino)

Se la Corte Costituzionale dichiarasse l'incostituzionalità della legge Fortuna-Baslini tutte le sentenze di divorzio non passate in giudicato non avrebbero efficacia.

La sentenza del tribunale passa in giudicato dopo che è stata notificata alla controparte ed è decorso il termine per l'appello (il termine è di 30 giorni dalla notifica).

Tuttavia le parti che abbiano interesse ad anticipare il passaggio in giudicato della sentenza possono fare, davanti al cancelliere del tribunale oppure davanti ad un notaio, una dichiarazione di acquiescenza, ai sensi dell'articolo 329 del codice di procedura civile.

Infine per evitare il ritardo di tale adempimento da parte della cancelleria del tribunale, gli interessati, muniti di copia autentica della sentenza, possono fare direttamente domanda di annotazione all'ufficiale dello stato civile competente. Questa facoltà è espressamente concessa dall'articolo 173 del R. D. 9 luglio 1939 n. 1238 sull'ordinamento dello stato civile. Dal giorno dell'annotazione della sentenza di divorzio nei registri dello stato civile i coniugi riacquistano lo stato libero.

Bruno Segre

Alloggi di via Sansovino: evacuati gli abusivi

Si sgombera sotto la pioggia

L'operazione dall'alba con intervento di polizia, carabinieri, vigili urbani e vigili del fuoco
Forzate le porte, le famiglie sono state ammassate sotto l'androne - "Dove andiamo adesso?"

Durante l'operazione di sgombero i bambini sono stati ammassati sotto gli androni della casa per ripararli dalla pioggia

Lo stabile in costruzione di corso Grosseto 385 — che sabato a mezzanotte era stato «occupato» da una trentina di famiglie — è stato sgomberato stamane dalle forze dell'ordine. L'operazione è avvenuta sotto una pioggia torrenziale. Gli «occupanti» (molte donne, numerosissimi i bambini) sono stati costretti a uscire con la forza dagli alloggi e ammassati sotto il porticato esterno dell'edificio, al freddo.

Le camionette della polizia (agenti in assetto da guerriglia urbana), carabinieri, vigili urbani e vigili del fuoco hanno circondato la zona verso le 4,30. Lentamente il cerchio si è chiuso e, verso le 5, la costruzione è stata stretta d'assedio. Qualche «inquilino» si è però accorto della manovra e ha dato l'allarme. Dalle finestre sono state lanciate bottiglie, pezzi di legno, suppellettili: agenti e carabinieri sono stati costretti a tornare sui loro passi.

Solo dopo le 6 le forze di polizia sono riuscite a varcare la staccionata e ad entrare nello stabile. Le famiglie si sono rinchiuse negli appartamenti e si sono rifiutate di aprire. Le serrature sono state fatte saltare con il calcio dei fucili.

Tra un coro di proteste e il pianto dei bimbi più piccoli tutti gli «occupanti» sono stati costretti a uscire e radunati sotto l'androne. La pioggia sferzante, portata dal vento, ha in breve inzuppati coloro che non potevano ripararsi a ridosso dei muri e cercavano di proteggersi alla meglio con coperte. Intanto gli addetti del municipio provvedevano a caricare su alcuni autocarri le poche masserizie che erano state sistemate negli alloggi (qualche sedia, molti materassi).

«Ed ora dove andremo?» è la domanda che inutilmente i capi famiglia hanno posto ai funzionari che dirigevano l'operazione di sgombero. «A noi basta anche una soffitta, purché non ci piova dentro».

E ancora: «Siamo disposti a pagare fitti ragionevoli. Ma i padroni di casa non ci vogliono, perché siamo "terroni" e abbiamo troppi bambini». *Domande che hanno avuto come unica risposta quella di «stare tranquilli».*

«Non possono trattarci come dei criminali», *ha detto un operaio della Aspera Frigo (150 mila lire al mese, 5 bambini, due dei quali ora ricoverati all'Amedeo di Savoia per broncopolmonite).* «Ho agito illegalmente occupando l'alloggio, è vero. Però non potevo più tenere la mia famiglia in un tugurio. Abitiamo a Settimo, in via Giuseppe Verdi 48: una "casa" dichiarata inabitabile 25 anni fa, senza luce e priva di servizi. Già due volte i dirigenti della fabbrica dove lavoro mi hanno dato dei soldi perché cercassi una sistemazione più decente, ma tutti i proprietari che ho interpellato mi hanno chiuso la porta in faccia perché ho troppi bambini».

Il ritorno in pullman

Alle 10,30 l'edificio è stato completamente sgomberato. I mobili vengono trasportati al deposito municipale di piazza Cavour 13. Le famiglie salgono su due pullman messi a disposizione dal Comune. Ma dove si può trovare un ricovero per questa gente?

Gli autocarri si muovono finalmente alle 11,40 e raggiungono il dormitorio pubblico di via Ormea. Ma non c'è posto. Il dott. Esposito, che ha il compito di sistemare gli «abusivi», dà ordine di ripartire. Un lungo giro per le vie della città e si ritorna in corso Grosseto.

Frattanto il sindaco Secreto riceve una delegazione degli sfrattati. Li invita a tornare nelle loro abitazioni e assicura che «al più presto si troverà una soluzione anche per loro».

Si decide di riportare tutti alle vecchie case. Qualcuno ha detto che abitava a Settimo e gli autobus si dirigono verso la cittadina. Ma, giunti sul posto, nessuno vuole scendere: «Non possiamo tornare in quei tuguri proprio oggi: i tetti fanno acqua da tutte le parti». I bambini cominciano ad avere fame, sono le 12,30. La vicenda comincia ad assumere aspetti veramente sconcertanti.

Il maltempo imperversa

Auto bloccate treni in ritardo

Numerose macchine ferme per guasti all'impianto elettrico - Sulle linee ferroviarie del Piemonte allagamenti, danni per fulmini

Tutto il Piemonte è spazzato dal maltempo. In alcuni momenti — ieri sera e di nuovo nella notte — i temporali hanno assunto l'aspetto di vero e proprio ciclone. In città si ripetono un po' dappertutto gli allagamenti per il cattivo funzionamento dei chiusini di scarico, mentre autobus e tram circolano con qualche difficoltà e stamattina erano quasi tutti in ritardo. Secondo il solito, a conferma del loro scarso numero, impossibile trovare un taxi ai parcheggi.

I danni più gravi li lamentano le ferrovie soprattutto sulle linee del Piemonte meridionale; traffico lento sulle autostrade, alcuni voli soppressi a Caselle. Secondo l'ufficio meteorologico di Caselle nessuna speranza di miglioramento per oggi: anzi il tempo potrebbe ancora peggiorare. Forse domani le prime schiarite. Da ieri sera a Caselle sono caduti 80 millimetri di pioggia, a Torino ne sono stati misurati addirittura 95.

Il Piemonte è stato investito in poche ore da due successive perturbazioni, di cui la seconda (quella indicata dai bollettini meteorologici della televisione con il numero 10) particolarmente intensa e che ha lasciato un minimo profondo di pressione, che solo domani potrà essere almeno parzialmente colmato.

Ieri sera il volo da Roma in arrivo a Caselle alle 23,10 ha dovuto essere dirottato a Milano; al momento dell'atterraggio la pista di Caselle era spazzata da un vento furioso, l'acqua riduceva la visibilità a pochi metri. In conseguenza del mancato arrivo dell'aeroplano, che nemmeno più tardi ha potuto essere trasferito a Torino, sono stati soppressi i voli postali della notte. Stamattina le prime partenze sono avvenute regolarmente.

Decine di auto sono ferme sulle autostrade, in particolare su quelle di Milano e di Piacenza. I guasti sono dovuti ad infiltrazioni d'acqua che hanno messo fuori uso gli impianti elettrici. La richiesta di soccorso ai mezzi dell'Aci è continua, ma i carri attrezzi non riescono a far fronte con sollecitudine a tutti gli interventi richiesti. La pioggia cade con violenza sull'intero percorso, la polizia stradale raccomanda di viaggiare con prudenza perché ci sono improvvisi, violentissimi colpi di vento ed in alcuni punti i rovesci temporaleschi riducono la visibilità a pochi metri.

Soprattutto le ferrovie lamentano danni, interruzioni e ritardi. Ieri sera c'è stata una sospensione del servizio per un'ora sulla linea Fossano-Cuneo-Limone. Fra le 23 e 3,45 sono rimaste interrotte le linee Savigliano-Saluzzo e Torino-Fossano-Savona: i binari erano allagati in più punti, pali abbattuti. I ritardi hanno oscillato da 97 minuti a 4 ore e 20 minuti e permanevano ancora stamane perché in alcuni punti i treni devono viaggiare a passo d'uomo. Decine di pioppi piegati dal vento hanno provocato contatti nelle linee elettriche di alimentazione, con sospensione dell'erogazione di energia. A Cambiano un principio d'incendio ad un trasformatore e circa mezz'ora di ritardo per i treni da Roma. Sulla Torino-Milano leggeri ritardi per un guasto (attribuito all'umidità) che ha messo fuori uso gli impianti di segnalazione fra Livorno Ferraris e Santhià.

In mattinata per frane, smottamenti e allagamenti si sono interrotte le linee Asti-Castagnole (nei pressi di Costigliole), Asti-Acqui (ad Agliano), Alessandria-Acqui (a Montichiaro) e Asti-Casale (presso Ozzano).

I colpi stamane in Borgo S. Paolo e in via Prali

Rapinano a viso scoperto oltre 40 milioni di gioielli

In quattro con pistole e fucile a canna mozza - L'orefice ha sparato in aria

Quattro banditi alle 10 di stamane hanno assaltato un'oreficeria di via Bionaz 23, in Borgo S. Paolo. L'orefice Filippo Stra, di 48 anni, abitante nello stabile dove ha il negozio, stava mettendo in ordine il bancone, quando si è visto davanti quattro giovani a viso scoperto. L'azione è stata fulminea. Due lo hanno spinto contro il muro. Erano armati: *«Stai zitto e non fare il furbo. Alza le mani lentamente».*

«Li ho guardati bene in faccia — dice Filippo Stra — *erano giovani, sui 17 anni. Mi sono accorto che avevano paura perché tremavano. Uno imbracciava un fucile a canna mozza o forse una pistola a due canne come quelle da tiro a segno, l'altro aveva una pistola comune».* L'orefice, sotto la minaccia delle armi, è stato costretto a stendersi in terra dietro il banco.

«Quei due mi erano addosso, ho fatto però in tempo a scorgere gli altri che arraffavano i gioielli dallo scaffale nella vetrina. Steso in terra sulla schiena, non ho potuto più muovermi. Quando ho mosso un braccio senza accorgermene, ho ricevuto un calcio nel fianco». A questo punto i due rapinatori hanno intimato all'orefice di alzare più volte le braccia e riabbassarle. *«Mi hanno dato ordini contrastanti come se non sapessero bene che cosa fare».*

L'orefice Filippo Stra e la moglie Maria

L'oreficeria due anni fa era stata vittima di una spaccata, che aveva fruttato ai rapinatori 6 milioni. Questa volta il bottino è stato più ingente: quasi 40 milioni fra gioielli ed orologi. Dice la moglie Maria Stra, 42 anni: *«Sono uscita dal negozio pochi minuti prima per fare spesa nelle botteghe vicine. Non mi sono accorta di niente. Proprio ieri avevamo rifatto la vetrina con articoli preziosi: plateaux di brillanti, orologi d'oro di marca e gioielli lavorati. Hanno rubato da intenditori risparmiando le cose di minor costo».*

Filippo Stra, non appena i banditi sono usciti, ha preso la sua pistola Beretta dal cassetto è corso in strada ed ha esploso diversi colpi in aria. *«Ho fatto in tempo a vederli girare l'angolo di via Bionaz e salire su un'Alfa 2000».* Sul posto sono intervenuti i carabinieri che hanno ritrovato poco dopo l'auto dei rapinatori in via Cirenaica. Dei quattro nessuna traccia.

Assalto alle Poste

Il bottino è di due milioni

Per la terza volta l'ufficio postale di via Prali è stato assaltato dai rapinatori: due giovani sui diciott'anni armati di pistola. Erano circa le 12. Uno è entrato già mascherato, l'altro si è infilato la calzamaglia sul viso davanti ad impiegati e pubblico.

C'erano una quindicina di persone che i due hanno tenuto a bada. Appena entrati hanno gridato: «Tutti in un angolo. Fuori i soldi».

Un uomo è entrato mentre la rapina era in corso. Con un calcio uno dei banditi l'ha scaraventato nel mucchio con gli altri già immobilizzati. Il più piccolo dei due banditi poi ha saltato il bancone ed ha preso il denaro: circa due milioni. Sono fuggiti. Fuori li attendeva una 124 gialla. Prima di partire sono stati sentiti esclamare: «Porca miseria, è proprio poco».

Altri due arrestati per la rissa a S. Maurizio

Su mandato d'arresto del giudice istruttore del tribunale di Torino, i carabinieri di Ciriè hanno arrestato due giovani: il ventitreenne Franco Brunero da San Maurizio Canavese, frazione Ceretta e Renato Pellero, 31 anni, da Caselle, via Torino 100.

La sera del 25 agosto scorso Franco Brunero aveva preso parte ad una violenta rissa nel bar Aurora di San Maurizio Canavese, con due giovani che erano stati arrestati.

Si getta dal 3° piano

Un uomo si è ucciso stamane verso le sette. Si è gettato da una finestra del suo appartamento al terzo piano di via Giovanni Da Verazzano 5. E' Angelo Sesino, di 63 anni.

Bruno Chiavia, di 31 anni, residente a Torre Pellice in via Ponte Alto 5, è deceduto al Centro traumatologico di Torino in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale.

Assolto lo spedizioniere di bestiame

Il pretore dott. Cicala ha assolto per insufficienza di prove dal reato di maltrattamenti di animali Francesco Priogilo, amministratore delegato della casa di spedizioni Triestina «Tommaso Priogilo». L'undici febbraio dello scorso anno, durante il viaggio da Promeno a Torino, erano morte 4 pecore, mentre altre furono trovate morenti dalle guardie zoofile.

Il rapporto segnalava che il viaggio non era regolare perché durato 40 ore, senza che vi fosse l'accompagnatore. «Non è colpa nostra — ha detto l'imputato, — le Ferrovie dello Stato ci avevano garantito che la spedizione sarebbe giunta a Torino entro 28 ore. Inoltre in uno dei carri si sfondò il pavimento». Il difensore del Priogilo, avv. Cavalieri, ha impugnato la sentenza pretorile, chiedendo l'assoluzione piena.

temperatura di oggi

massima	+22,6
minima	+11,2
media	+12,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare [illegible]; temp. 14,0; umidità 98%. Cielo coperto. Temperatura massima 23,4, minima 14,0, media 18,9. Previsioni: molto nuvoloso con precipitazioni estese. Venti deboli; visibilità buona, temperatura in diminuzione.

Ieri la fusione delle due logge

"Permette? Sono massone"

Senza misteri la cerimonia che riunisce le correnti rivali dopo 65 anni

Ieri sera a Torino si è svolto l'ultimo atto per la definitiva fusione delle due maggiori comunioni massoniche. Quella del Grande Oriente d'Italia (meglio conosciuta come massoneria di palazzo Giustiniani) e la massoneria universale di piazza del Gesù. E' stata sancita con due cerimonie distinte svoltesi nei due templi torinesi: in corso Vittorio 83 per i giustinianei e in via Cavour 13 per quelli di piazza del Gesù. Vi hanno partecipato congiuntamente i due grandi maestri: Lino Salvini, 48 anni, medico fiorentino, e Francesco Bellantonio, 57 anni, dottore commercialista di Messina.

Erano presenti tutti i «maestri venerabili» del Piemonte ai quali è stato concesso di farsi accompagnare da alcuni «fratelli apprendisti». Siamo stati invitati nel tempio di via Cavour, sistemato nel palazzo Piossasco di Ricalba all'angolo con via Carlo Alberto; una sede lussuosa, con tanto di bar, ristorante, biblioteca e salone di ricevimenti. Un tempo le cerimonie erano segretissime, ora ci ha invitati un mercante d'arte che ha la sua galleria nel centro della città e che, dopo essersi consultato con i più alti gradi della piramide gerarchica, ha dato via libera anche al fotografo.

Altri rappresentanti dell'arte li abbiamo trovati all'interno della sede insieme ad industriali, rappresentanti di commercio, professionisti, in particolare medici. L'appuntamento era per le 18 in abito scuro, di rigore la cravatta. Molti erano in abito sportivo e senza cravatta. Un «maestro venerabile» li ha invitati a rimediare acquistando il necessario nei vicini negozi. Anche un noto primario ginecologo di Milano, ha dovuto rassegnarsi a ridiscendere il lungo scalone d'onore del palazzo per rimediare alla gaffe.

L'attesa della cerimonia è durata a lungo e con il passare dei minuti si è fatta spasmodica. Si temeva che i «fratelli» dell'altra obbedienza avessero messo un ultimo fatoppo alla fusione auspicata da 65 anni, cioè da quando alcuni massoni trasgredirono l'ordine di appoggiare la proposta di legge di un deputato socialista massone, per l'abolizione dell'insegnamento della dottrina cattolica nelle scuole elementari.

Alle 20 una telefonata dal «tempio» di corso Vittorio, ha dissolto ogni dubbio. Un lungo applauso poco dopo ha salutato l'ingresso dei «grandi maestri» nella sala preparata come per una conferenza. La precedenza il luogotenente («gran commendatore» e «gran maestro» del supremo consiglio delle logge segrete del R.S.A. e A.) aveva avvertito che non si sarebbero indossati gli abiti da cerimonia con cappuccio, e che solo alla fine sarebbe avvenuta una riunione segreta dei «maestri venerabili».

Lino Salvini e Francesco Bellantonio, si sono seduti al tavolo di presidenza tra gli applausi dei presenti. Poche parole per sottolineare «un momento di gioia, di importanza storica, che abbiamo sempre sognato». Lino Salvini — un sostenitore della linea moderata che vuole la massoneria fuori dalle lotte sociali e incline a portare avanti il dialogo con la chiesa cattolica — ha sottolineato che la massoneria non ha idee precostituite, che le verità sono tante «quanti siamo noi». Non ha negato nemmeno l'esistenza di «focolai d'infezione massonica che devono essere debellati con coraggio mettendo il bisturi nelle parti malate».

Gli ha risposto il gran maestro di piazza del Gesù con un atto di sottomissione che ha significato la sua rinuncia alla massima carica per assoggettarsi al gran maestro del Gran Oriente, insieme a tutti gli altri suoi compagni d'obbedienza. La cerimonia si è chiusa con la catena della fraternità che ha visto i partecipanti «legarsi» con le mani, gli abbracci di rito e l'applauso ritmato voluto dal cerimoniale. Nell'euforia generale al fotografo è stato concesso di ritrarre anche il misterioso tempio. «Perché — hanno sottolineato i presenti — dovremmo vergognarci di far sapere che siamo massoni?».

Alessandro Rigaldo

I massoni si «legano» con le mani a simboleggiare la fusione. Sopra: un rito in costume nel tempio di via Cavour

A Novaretto

Ladri sorpresi sparano

Tre colpi di rivoltella sono stati esplosi la notte scorsa contro un albergatore di Novaretto, in Valle di Susa, che ha sorpreso dei ladri nella sua abitazione. L'albergatore, Marino Gerlero, 46 anni, abitante alla frazione Novaretto di Caprie, sentiti dei rumori sospetti provenire dall'alloggio, posto sopra il suo locale, «La trattoria dei prati», saliva e si accorgeva che ignoti gli avevano frugato nelle stanze. Sceso in cortile si metteva a gridare al ladro e notava un giovane nascosto su un albero. Il Gerlero lo afferrava allora per una gamba quando il giovane, impugnata una pistola, sparava tre colpi che fortunatamente non raggiungevano l'albergatore.

Nel frattempo un altro ladro, che si trovava ancora nell'alloggio, riusciva a dileguarsi, portando via un cofanetto con denaro e gioielli per oltre cinque milioni di lire. Nel trambusto, i due ladri riuscivano a raggiungere un'auto con un terzo complice che li attendeva a bordo, e fuggivano facendo perdere le loro tracce.

Venivano informati i carabinieri che istituivano posti di blocco nella zona. Poco dopo, sulla statale 24 del Monginevro, i militi fermavano tre giovani rimasti coinvolti in un incidente stradale con un'auto di grossa cilindrata. Si pensava fossero i ladri, ma il Gerlero non li ha riconosciuti.

Un cacciatore spara e ferisce un industriale

Presso Front, poi è fuggito nella campagna

Un industriale di Forno Canavese, Giuseppe Girot, di 53 anni, titolare di un'industria meccanica, è stato impallinato da uno sconosciuto durante una battuta di caccia effettuata nella zona di Front Canavese.

Ieri il Girot, che abita a Forno in via Trucchetti 7, aveva raggiunto le campagne di Front per una battuta di caccia. Con i suoi cani si era addentrato in un bosco nei pressi del Malone, quando è stato colpito dalla fucilata sparata da un cacciatore che è fuggito, senza soccorrerlo.

Il Girot, soccorso poi da un passante, è stato ricoverato all'ospedale di Cuorgnè. Il medico di guardia che l'ha medicato per le ferite alla testa, l'ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

Per una rapina a Carignano

Padre imputato accusa la figlia

Comparso stamane davanti alla corte d'assise sotto l'accusa di rapina, Giovanni Benvenuto, 45 anni, corso Moliso 77, ha riversato tutta la responsabilità dell'accaduto sulla figlia Maria Francesca, non imputabile perché all'epoca del fatto aveva soltanto 13 anni. Il presidente dott. Leone Luzzatti gli ha fatto intendere che la versione fornita in istruttoria e all'udienza non è credibile, dati i suoi numerosi precedenti penali per reati contro il patrimonio. Con il Benvenuto, che è in stato di detenzione, si è presentata in aula la figlia Rosa, di 17 anni, a piede libero ma imputata di concorso nello stesso reato. Devono rispondere entrambi di avere indotto Maria Francesca ad impossessarsi di oggetti d'oro e di avere reagito quando sono stati colti in flagrante.

La mattina del 3 dicembre scorso l'imputato e le due figlie erano entrati nella gioielleria di Renato Manero, in piazza Carlo Alberto 6, a Carignano. Alla moglie del titolare, Maria Giovanna Appendino, avevano detto di voler comperare una catenina con ciondolo. Mentre la commerciante toglieva i «plateaux» dalla cassaforte, le ragazze esaminavano i gioielli provandoli al collo e guardando le pietre in controluce. Ad un tratto la Appendino si è accorta che erano sparite delle catenine: ha chiamato il marito, chiuso la porta e chiamato i carabinieri. In tasca a Rosa fu trovata della refurtiva, altra fu restituita dal Benvenuto, e Maria Francesca aveva due ciondoli negli stivali. Stamane padre e figlia (nella foto) hanno respinto ogni addebito. Sono difesi dagli avv. Dal Piaz e Peria.

Il documentario tv della Regione

La parola al pubblico

Sono circa settecento le persone concentrate in Piazzetta Reale: tre telecamere le inquadrano e ne ritrasmettono l'immagine su un grande schermo bianco. Aspettano che Renato Tagliani e Mariolina Cannuli diano «il via» allo spettacolo-inchiesta «Piemonte '73». La trasmissione, prodotta e realizzata dalla società privata televisiva (a circuito chiuso) di Tagliani, con un contributo della Regione di 107 milioni di lire, più 13 di Iva, era a Torino domenica sera.

Ai presentatori non occorre molto tempo per animare il pubblico. Sullo schermo si proiettano brevi filmati registrati in località diverse del Piemonte. Sono interviste che sottolineano un problema: ad Asti si parla di pendolari, a Pinerolo dell'inserimento di bambini meridionali nella scuola, a Novara di una nuova università, a Chivasso del costo della carne.

Tra l'una e l'altra di queste registrazioni, il microfono passa agli spettatori che si vedono contemporaneamente sullo schermo. Domande e risposte rimbalzano dai presentatori al pubblico e fra gli stessi spettatori. Problemi simili si ritrovano anche a Torino, magari sotto forme diverse. Così un operaio si definisce «pendolare del tram», perché deve prendere due linee per andare al lavoro. Un altro racconta la sua esperienza quotidiana: «Mi alzo alle quattro per essere in fabbrica alle sei meno un quarto: dalla barriera di Milano a Mirafiori. Un tragitto lunghissimo, con tante fermate e soprattutto in una calca da bestie». «Che cosa propone?» *gli domanda Tagliani.* «Che almeno da Porta Palazzo non ci siano più fermate».

Quando poi si viene a parlare di meridionali a Torino, la partecipazione è generale. Sembra di essere in un'antica piazza di paese, dove le osservazioni vengono scambiate da un gruppo all'altro. Ciascuno ha da dire la sua, e chi non parla applaude quando condivide il parere di chi ha avuto il coraggio di farsi avanti.

«Cercavo alloggio, ma quando dicevo che ero siciliano non me lo davano». «I torinesi vogliono più bene ai cani che ai bambini». «Sono puliti e cortesi, e si fanno i fatti loro». «Negli episodi di cronaca nera quanti sono i meridionali?». «Ai piemontesi dico solo: non fate di ogni erba un fascio». *Gli interventi continuerebbero chissà quanto, tutti appassionati, se Tagliani non desse il via al filmato successivo.*

Per il problema dell'università si fanno avanti alcuni studenti. «Se tutti gli iscritti si presentassero insieme, l'università scoppierebbe davvero, non solo in senso metaforico». «Volete divertirvi?» *chiede un altro:* «Venite ad Architettura: da quindici giorni non si può entrare perché ci sono le pulci».

Le massaie si confessano

Non meno loquaci le massaie. Discutono della spesa. E' più conveniente il negozio o il mercatino? Quale carne è più gustosa? Quale parte costa di meno e rende di più? I pareri sono discordi, finché interviene saggiamente un marito: «La donna oggi non ha tempo per scegliere il negozio più conveniente; non ha tempo per cucinare ed è costretta a ricorrere alle solite fettine». *Si «confessa» persino un macellaio:* «E' vero che per la coscia ad esempio guadagniamo di più, ma perdiamo sul bollito. Ci sono parti che nessuno vuole, per questo i prezzi salgono. E poi è sbagliato preferire il vitello».

Esaurito il tempo dedicato al dialogo col pubblico, sullo schermo viene proiettata l'ultima parte: momenti folcloristici del Piemonte. Ma un terzo del pubblico se ne va: l'interesse era molto più vivo quando il protagonista era lui, il pubblico appunto.

«La mia idea è nuova proprio in questo», *afferma Tagliani dopo lo spettacolo in piazza:* «che ha l'andata e il ritorno». *Cioè, mentre la tv nazionale ha inevitabilmente spettatori soltanto passivi* («l'unica libertà è quella di girare o non girare la manopola»), *lo spettacolo-inchiesta raccoglie anche le reazioni della gente.* «E' uno strumento formidabile, con questa formula. E' impossibile non rendersene conto».

Lo spettacolo, diverso per le 18 località in cui si è fermato, ha richiesto quattro mesi di intenso lavoro per la troupe composta da quindici persone specialiste. «Tutte le polemiche sollevate mi hanno molto amareggiato — *dice Tagliani* —. Io credo in questa idea, ci ho speso tutte le mie energie e anche i miei soldi. Alcuni colleghi mi hanno rinfacciato il finanziamento della Regione: ma un qualsiasi documentarietto costa molto di più. Volevo avere la possibilità di realizzare la mia idea e di dimostrare che era valida. Non mi importava del guadagno: quello verrà dopo, se altri ne comprenderanno il valore».

Molti si aspettavano elogi alla giunta, invece nella trasmissione non c'è assolutamente nulla. «E' un equivoco. L'anima dello spettacolo è il pubblico, lo scopo quello di farlo parlare, di aiutarlo a dire ciò che pensa, ciò che vuole. Presentare i problemi. Certo, è frammentario, le realtà sono diverse. Io non posso proporre soluzioni, non è il mio compito. Ma non è già molto importante aiutare la gente ad esprimersi, a prendere coscienza dei "suoi" problemi, senza strumentalizzazioni?».

Ha girato il Piemonte per quattro mesi. Quale giudizio si è fatto? «Ripeto la frase di un ragazzo di Cuneo: il Piemonte è un insieme di aree non omogenee. Per me è stata un po' una sorpresa, ed è vero. Ci sono zone diversissime fra loro, con questa Torino che fagocita tutto».

Carla Fontana

Da 13 mila abitanti un rapido balzo a 75 mila

RIVOLI: come si vive in un borgo che in pochi anni è diventato città

Rivoli, 18 settembre.

E dunque, ancora immigrazione. Il discorso è risaputo, ripeterlo costituisce [illegible] luogo comune, ma i problemi di Rivoli cominciano tutti lì. Non sono neppure questioni singolari: l'ondata di nuovi insediamenti (industriali e abitativi) che tra gli Anni 50 e 60 travolse il vecchio borgo agricolo affidato alla conduzione «familiare» di una giunta democristiana, è la stessa che ha colto di sorpresa l'intera cintura. Le conseguenze son più che note: speculazione edilizia, congestione dell'area urbana, lievitazione degli affitti, mancanza di verde, carenza assoluta delle infrastrutture, a cominciare dalle scuole per finire agli ospedali. Esigenze sempre meno dilazionabili di una città in espansione vertiginosa, contrapposte a bilanci irrisori e aggravate da non poche miopie amministrative. «*Proprio nel periodo in cui sarebbe stato saggio contenere l'espansione* — ebbe a dichiarare l'attuale vicesindaco Bonadies — *furono rilasciate licenze edilizie senza criterio. Non ci si spinse ad una programmazione che andasse al di là dell'immediato domani*».

* *

Le cifre illustrano eloquentemente lo sviluppo della città: 13.500 abitanti nel 1951, 24.188 nel 1963 (quando già l'immigrazione è in pieno atto), [illegible] nel 1966, 41.876 nel 1969, 48.432 tre anni più tardi. Oggi la popolazione ha raggiunto i 50 mila, si prevede che nel 1980 possa salire a 75 mila.

* *

Il flusso migratorio che interessa Rivoli non si differenzia da quello dei Comuni vicini. Ci sono due ondate di insediamenti successivi: nei primi anni, quelli tra la fine del '50 e gli inizi del '60, i nuovi abitanti giungono soprattutto da altre regioni, prima dal Veneto e poi da tutto il Sud. Ma poco prima del '70 gli spostamenti massicci assumono carattere di «migrazione interna».

* *

Oggi Rivoli è centro industriale minore (industrializzazione indotta, ma in parte anche autonoma) che dà lavoro sul proprio territorio a circa 10 mila persone. La maggioranza delle fabbriche appartiene alla classe delle piccole imprese (particolare rilievo spetta alle semi-artigianali) mentre soltanto il 3 per cento appartiene alla classe delle medio-grandi, di cui 13 fanno parte del settore metalmeccanico. L'immigrazione non s'è arrestata, ma conserva tendenzialmente il carattere di spostamenti fra Comuni confinanti.

La vista dalle mura del Castello: tra Rivoli e Torino un ininterrotto mare di tetti e di case (Foto Moisio)

L'amministrazione è affidata a comunisti, socialisti, socialdemocratici. Il Consiglio comunale (trenta membri) è costituito da 12 esponenti del pci, 3 del psi, 1 del psdi, 8 dc, 3 pli e 3 indipendenti. Sindaco è il prof. Franco Donadio (psi); assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici, vicesindaco, Bonadies (pci); assessore al bilancio, alla programmazione e alla polizia urbana La Ganga (psi); alle finanze Siviero (psi); ai servizi sociali e sanitari Malocchi (psdi); alla pubblica istruzione Catalano (pci); al commercio, artigianato e industria Scarpa (pci). «*Il problema forse più grave che si presentò tre anni fa, quando assumemmo l'impegno amministrativo* — dice Bonadies — *era rappresentato dalla situazione scolastica*». Anche qui le cifre possono offrire un chiaro quadro.

Scuola materna — Nell'anno scolastico 1969-'70 il numero dei bambini frequentanti era di 449, il fabbisogno ottimale di aule 15, le aule esistenti 15. Nel '70-'71 il numero dei frequentanti era di 750, il fabbisogno ottimale delle aule 30, le esistenti 24. Nel '72-'73 il numero dei bambini è cresciuto a 1060, il fabbisogno di aule 43, le disponibili 32. Da notare che soltanto una parte dei bambini in età dal 3 ai 6 anni frequenta la scuola materna (nell'ultimo anno su 2820, soltanto 1060 hanno trovato posto; se tutti avessero richiesto l'ammissione sarebbero occorse 113 aule).

* *

Scuole elementari — Nel '69-'70 i ragazzi frequentanti erano 3552, 97 le aule esistenti per 141 classi. L'anno seguente 4330 alunni frequentanti, ancora 97 aule per 147 classi. L'anno scorso 4983 alunni, 124 aule per 187 classi.

* *

Scuole medie — Nel '69-'70 gli studenti erano 1468, le aule 53 per 66 classi, l'anno successivo 1654 studenti, 69 aule per 73 classi. L'anno scorso, 1932 studenti, 83 aule per 83 classi. «*Restano ora i doppi turni nelle elementari* — dice Bonadies — *ma è stato eliminato il problema delle sistemazioni di fortuna. A Cascine Vica, dove la prevalenza è di popolazione giovane e operaia, fino all'anno scorso decine di ragazzi andavano a scuola negli alloggi di via Firenze, con indescrivibili disagi. Ora finalmente è stato realizzato il complesso scolastico di via Volturno, con 25 aule per le medie, 15 per le elementari e due palestre, una per ciascun ordine di scuola. Entrerà in funzione dal primo ottobre*».

Anche le *fognature* costituiscono un problema grave. «*Una vera rete, funzionante per tutta la città* — dice Bonadies — *non sarà ultimata che tra* [illegible] *anni. Il costo s'aggira sui 24 miliardi. Si tratta di un problema grave, anche perché l'approvvigionamento idrico della città è sempre avvenuto attraverso un sistema di pozzi. Gli scarichi confluivano, e in gran parte ancora confluiscono, in una rete di pozzi perdenti, in bealere e canaletti che attraversano tutta la città. I pericoli d'infiltrazione sono evidenti*». La cattiva organizzazione degli scarichi rivolesi pregiudica anche la situazione di altri Comuni.

Per risolvere la situazione è stato costituito un consorzio fra le tre maggiori città della cintura: Rivoli appunto, con Collegno e Grugliasco.

* *

Il progetto per la nuova sede degli uffici tributari è in questi giorni al centro di una vivace polemica. «*Con la chiusura degli uffici finanziari di Avigliana, Rivoli si trova a dover servire 33 Comuni della Val Susa e della Val Sangone* — informa il vicesindaco —. *Attualmente l'ufficio del registro è situato in una casa privata, in piazza Martiri della Libertà. Si tratta di una sistemazione inadeguata. Così è in progetto la costruzione di un nuovo edificio in corso Francia, nell'area occupata dalla chiesa del Murialdo*». La nuova costruzione sorgerebbe in deroga al piano regolatore e su questo punto non tutti gli amministratori si dimostrano d'accordo. «*Tuttavia la sistemazione nell'ex Murialdo degli uffici finanziari appare razionale: la zona è particolarmente adatta a questo servizio poiché vicina alla stazione filoviaria, al parcheggio taxi e potrà essere dotata di un sufficiente parcheggio scoperto interno. La costruzione viene effettuata da un privato, che si impegna ad affittare allo Stato*».

* *

Il bilancio quest'anno non chiude in pareggio. Il disavanzo è di circa un miliardo. «*La scelta per il deficit è scelta delle non ipocrisia poiché è impensabile che* [illegible] *sempre crescenti come quelle della nostra città possano essere compensate da entrate comunque inadeguate, spesso risibili*».

Eleonora Bertolotto

Non rovinate tutta la collina

Un problema di salvaguardia: la collina morenica. Il piano della 21 dicembre 1972. E' discusso nella sala consiliare di piazza Matteotti durante una riunione intercomunale. Il tema è appunto la difesa e la valorizzazione della collina, compresa fra la Dora e il Sangone, su un territorio che si estende nei comuni di Rivoli, Rosta, Buttigliera Alta, Avigliana, Villarbasse, Reano, Trana, per una lunghezza di circa 20 chilometri e una superficie complessiva di 103.500.000 metri quadrati.

Questa collina, fino a qualche anno fa immune da massicci attacchi speculativi, conosce ora l'assalto del cemento. «Specie in Rosta — *sostiene il vice sindaco Bonadies* — buldozer e cemento sono entrati nei boschi provocando lacerazioni e guasti irreparabili. La speculazione edilizia aggredisce e distrugge [illegible] secolari attraverso il sistema della lottizzazione per ville signorili introducendo così lo stesso meccanismo speculativo che ha trasformato Torino e cintura, devastando il verde». *Altri danni — fa rilevare lo studio — sono stati apportati dai cacciatori e dai depositi di rifiuti lungo la strada ai piedi della collina. Non solo: la cronaca registra continue lamentele di contadini costretti ad assistere alla devastazione delle coltivazioni.*

«Questa situazione ci induce a considerare urgente un piano di salvaguardia». *Viene quindi proposto di creare nella zona un parco collinare con una superficie di circa 30 milioni di metri quadrati di cui, in territorio rivolese, 7.272.000 già vincolati a verde pubblico dal piano regolatore. Di questa superficie il comune possiede già 142 mila metri quadrati a San Grato e a Castelpasserino, con un laghetto attico per la pesca sportiva.*

«Il parco collinare dovrebbe essere inserito nel piano di coordinamento territoriale della Regione e lasciato in parte allo stato naturale e in parte attrezzato per il tempo libero, le attività scolastiche e culturali, il turismo e lo sport».

Nel quadro di difesa e valorizzazione della collina, ecco anche ripresentarsi l'annoso problema del castello juvarriano. L'eventuale riattamento della struttura cadente costituirebbe per la città un onere insostenibile. «*Quindi* — *si sostiene in Comune* — sarebbe opportuno dar vita a un ente sovracomunale (a partecipazione regionale e provinciale) che, non pesando sul bilancio del comune, si adoperasse per recuperare il castello. Non si tratterebbe di salvare un monumento per poi mummificarlo: si tratta di trovare una adeguata utilizzazione, come — ad esempio — una mostra permanente del barocco, un teatro sperimentale, la sede del liceo artistico».

Al convegno di dicembre sono seguiti contatti con la Regione e la Provincia, il comune di Torino e gli altri centri del comprensorio, il corpo forestale, la Pro Natura, la Sovrintendenza. Quando ecco, in febbraio, farsi avanti la Snam con la richiesta per la costruzione di un metanodotto d'uso industriale che dovrebbe servire le fabbriche di Buttigliera. Il tracciato attraverserebbe la collina di Rivoli in diagonale e richiederebbe il taglio di una fetta di bosco (una fascia di venti metri per circa un chilometro). Sembra che motivi tecnici impediscano la scelta di un percorso alternativo.

E' un impianto che minaccia di deturpare ulteriormente il parco progettato

e. b.

Le attività di Rivoli e Valsusa

L'inaugurazione della terza rassegna delle attività industriali, commerciali e artigiane della città di Rivoli e Valle di Susa è avvenuta giovedì 13 settembre alle 18 nel campo sportivo di via Piave. Quest'anno alla manifestazione partecipano 30 ditte con 130 stands, in cui è possibile l'acquisto diretto.

Questa sera alle ore 21 nel padiglione della Rassegna, Teatro dei giovani. Domani, al cinema Carmino, serata di danza classica. Giovedì (sempre alle 21) Festa piemontese. Venerdì alle 17 concerto.

Sabato 22 settembre, alle 17, si terrà un convegno sulla Valle di Susa «Problematica e prospettiva». Alle 21 la Compagnia teatro di Chiaverano presenterà «La tempesta» di Shakespeare. Le manifestazioni si concludono domenica 23 settembre con folklore e musica.

CANZONISSIMA PRONTA

Ecco l'elenco dei divi partecipanti, dal 7 ottobre, al torneo

Gilda Giuliani

ROMA, 18 settembre.

Canzonissima è pronta, almeno nel « cast » dei divi partecipanti al torneo.

Peppino di Capri, vincitore del Festival di Sanremo, Mino Reitano, Rosanna Fratello, Orietta Berti, finalisti dell'ultima « Canzonissima », Claudio Villa, Peppino Gagliardi, Gianni Nazzaro, Rita Pavone, Gigliola Cinquetti, I Vianella, Gilda Giuliani, la rivelazione dell'ultimo « Sanremo », e i complessi « Dik Dik », « Camaleonti », « Equipe 84 » e « Ricchi e Poveri », saranno alcuni dei protagonisti di Canzonissima 1973 che s'inizierà domenica 7 ottobre.

Sono in tutto 33 i cantanti e i complessi che quest'anno prenderanno parte a Canzonissima. Otto sono i cantanti debuttanti, sei i complessi e 21 i cantanti che hanno già preso parte alla manifestazione. I debuttanti sono: Antonella Bottazzi, Delia, Gilda Giuliani, Anna Melato, Oscar Prudente, Tony Santagata, Franco Simone, Roberto Vecchioni. I complessi: « Alunni del sole », « Camaleonti », « Dik Dik », « Equipe 84 », « Nuovi Angeli » (o altro complesso); « Ricchi e Poveri ». I non debuttanti: Al Bano, Orietta Berti, Gigliola Cinquetti, Ombretta Colli, Peppino di Capri, Jimmy Fontana, Landò Fiorini, Rosanna Fratello, Peppino Gagliardi, Dori Ghezzi, Giovanna, Fausto Leali, Little Tony, Gianni Nazzaro, Rita Pavone, Romina Power, Mino Reitano, Marisa Sacchetto, Marisa Sannia, I Vianella, Claudio Villa.

Nella prima puntata (7 ottobre) di Canzonissima saranno in gara: Delia, Anna Melato, Roberto Vecchioni, Tony Santagata, « I Camaleonti », « Equipe 84 » e « Alunni del Sole ». Nella seconda puntata (14 ottobre): Gilda Giuliani, Antonella Bottazzi, Franco Simone, Oscar Prudente, « Dik Dik », « Ricchi e Poveri » e « Nuovi Angeli » (o altro complesso).

n. a.

Tribuna politica da giovedì

Roma, 18 settembre.

Le trasmissioni di « Tribuna politica » e « Tribuna sindacale », che erano state sospese in seguito alla crisi di governo, saranno riprese il 20 settembre.

Questo il programma:

20 settembre: Tribuna politica: *incontro stampa con il pli;*

4 ottobre: Tribuna sindacale: *incontro stampa con la Confindustria;*

11 ottobre: Tribuna sindacale: *dibattito a due (Cgil-Confagricoltura);*

18 ottobre: Tribuna politica: *dibattito a due (pli-psdi);*

25 ottobre: Tribuna sindacale: *interviste con Confagricoltura, Confcommercio e Cisnal. Solo in tv alle 22 sul « Nazionale »;*

8 novembre: Tribuna politica: *dibattito a due (dc-psi);*

15 novembre: Tribuna politica: *dibattito a due (dc-msi);*

22 novembre: Tribuna politica: *incontro stampa con la dc;*

29 novembre: Tribuna sindacale: *incontro stampa con la Cisnal;*

6 dicembre: Tribuna sindacale: *dibattito a due (Cisl-Confindustria);*

13 dicembre: Tribuna politica: *dibattito a due (dc-psdi).*

(Ansa)

Arriva Rischiatutto

MILANO, 18 settembre.

E' in arrivo il nuovo « Rischiatutto » con molte novità. Il popolare telequiz condotto da Mike Bongiorno, la cui ripresa è prevista per il primo novembre, inizierà il suo quinto ciclo di trasmissioni e presenterà alcune novità. Non ci saranno più i super-jolly, mentre sono previste domande a sorpresa; sarà abolito, invece, il consueto giochetto.

La campionessa in carica è Maria Luisa Migliari, che ha trascorso l'estate a Calice, indaffarata a preparare novità gastronomiche.

Mike Bongiorno

L'Orlando di Ronconi a Venezia

Venezia, 18 settembre.

E' stato presentato ieri sera per il « Premio Italia » il film « Orlando furioso » che il regista Luca Ronconi ha realizzato per la Rai. Alla presentazione della seconda e della terza puntata del film sono intervenuti il regista, gli organizzatori del « Premio » e gli attori Massimo Foschi e Mariù Tolo. Aveva annunciato la sua presenza anche Ottavia Piccolo, ma l'attrice è stata colpita da un grave lutto e non è potuta intervenire.

(Ag. Italia)

JAZZ CLUB — ALL'ALFIERI

Questa volta si suona dalle 19 a mezzanotte

Un concerto fiume, domani, per il "Settembre torinese"

Dollar Brand si esibirà a Torino per la prima volta

Il jazz internazionale ritorna a Torino con le manifestazioni del « settembre » organizzato dal Comune, dallo Stabile, dal Regio e dalla Provincia. Domani sera, all'Alfieri, quattro gruppi si alterneranno in scena per animare una nuova formula di spettacolo che, senza disporre delle dimensioni di un vero e proprio festival, si svilupperà in un ambito ben più vasto del consueto tradizionale concerto. Si inizierà alle 19 e calerà il sipario a mezzanotte. Cinque ore di suoni durante le quali i vari gruppi si avvicenderanno senza sosta in un continuo carosello di jazz e di « pop »: una ventata di aria fresca con il « Settembre torinese » che ha voluto dedicare, fra balletto, opera lirica e prosa, una serata di musica giovane per i giovani.

Saranno di scena: « Perigeo », Dollar Brand, « Jazz Mechanics » e Dizzy Reece. Un cartellone notevole nel quale svetta il pianista sudafricano Dollar Brand, un jazzman fra i più impegnati della nuova generazione, un musicista che ha trovato nel connubio fra la tradizione africana e quella jazzistica gli spunti per creare una nuova musica aspra e nostalgica, costruita con grande tensione, fra « exploits » intuitivi e altri, ovviamente, dotti.

Altro « big » di richiamo è il trombettista Dizzy Reece, solista fra i più apprezzati della corrente « neoboppistica », un jazzman cioè che ha sviluppato il linguaggio innovatore che vede in Charlie Parker il massimo esponente. In questi giorni di malcelata confusione fra tanti oltranzisti la tromba di Dizzy porterà la nota chiarificatrice di una illuminata tradizione.

All'insegna dell'anticonformismo ecco i cinque del « Perigeo » (Tommaso, Fasoli, D'Andrea, Biriaco, Sidney) che hanno trovato nel « pop-jazz » un fertile terreno. « Perigeo » è l'unico complesso italiano che può reggere il confronto con le più agguerrite formazioni inglesi e americane del genere. La sua musica è talvolta messa in discussione; mai l'abilità e il consumato mestiere dei solisti.

« Jazz Mechanics » per concludere. E' un gruppo nuovo che ha esordito felicemente al festival di Alassio dieci giorni fa. Domani si esibirà in trio (Azzolini, Mondini, Negro) e poi in quartetto con Dizzy Reece. I « Mechanics » non seguono correnti e non si servono di formulette: credono nel « feeling », nel tempo e nell'armonia.

Franco Mondini

Giovanni Tommaso con il « Perigeo » e Dizzy Reece con i « Jazz Mechanics »

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Col fiato sospeso

PRIMO CANALE: il giallo di Dario Argento "La bambola" per la serie "La porta sul buio" con Erika Blanc - SECONDO CANALE: farsa siciliana di Franchi e Ingrassia

« Infernale » è stato l'aggettivo più spesso ricorrente nei commenti, un po' sconcertati, ma per lo più favorevoli (con le immancabili riserve) ai primi due gialli del ciclo LA PORTA SUL BUIO del quale Dario Argento è il supervisore. L'attributo diabolico è valido, a quanto pare, anche per il terzo episodio, proposto stasera alle 21 sul Primo Canale. S'intitola LA BAMBOLA ed è stato diretto dall'esordiente Mario Foglietti (pervenuto alla regia attraverso la critica cinematografica ed il giornalismo) autore anche del soggetto e della sceneggiatura in collaborazione con Marcella Elsberger.

Lo spunto è stato fornito da un fatto di cronaca nera accaduto in California alcuni anni fa, ma totalmente rielaborato e riambientato in Italia (le riprese sono avvenute a Roma e nella cittadina termale di Fiuggi, in provincia di Frosinone).

Nell'enigmatica figura intorno alla quale ruota la vicenda rivedremo l'attore Robert Hoffmann che impersonò, qualche anno fa, accanto a Lisa Gastoni, il gangster Luciano Lutring, « il solista del mitra », nel film di Carlo Lizzani « Svegliati e uccidi ». Gli altri interpreti principali sono Erika Blanc (la creatrice di modelli d'una « boutique »), Mara Venier (una donna), Maria Teresa Albani (la padrona di una pensione), Gianfranco D'Angelo (il commissario) ed Umberto Raho (il primario). Nella parte dell'aiutante del commissario tutti riconosceranno Pupo De Luca che analoghe mansioni, insieme a quelle di cuoco raffinatissimo, ricopre a fianco del pachidermico Buazzelli nei telefilm polizieschi della serie di Nero Wolfe (una nuova serie, avviso agli appassionati, è in preparazione).

Quanto alla trama pare lecito dire soltanto ciò che non è assolutamente essenziale. La prima sequenza si apre sulla fuga di un ricoverato (del quale non si vede mai il volto) da una clinica neuropsichiatrica. Appena scoperta l'evasione, polizia e medici curanti si pongono il problema di come condurre le ricerche dell'ammalato; un soggetto schizofrenico e quindi molto pericoloso. A questo punto l'azione si sposta in una cittadina di provincia, dove arriva uno strano personaggio con l'intento di controllare le mosse d'una donna giovane e bella, proprietaria di una casa di moda. Questa, poco dopo, viene trovata uccisa in circostanze misteriose.

* *

Un raro copione settecentesco, scelto a rappresentare il teatro popolare di Sicilia, torna a rivivere stasera sul piccolo schermo la popolare coppia Franco Franchi-Ciccio Ingrassia, nuovamente in polemica dopo 17 anni di sodalizio comico, oltre cento film interpretati insieme e numerosi spettacoli in palcoscenico (« Rinaldo in campo »), in tv («Partitissima», «Cantatutto», «Canzonissima») ed alla radio («Il Gamberetto»). Un armistizio se non proprio la pace fatta dai due compari e cugini palermitani, invitati da Bellavista Randone ad assumere i ruoli dei protagonisti in IL CORTILE DEGLI ARAGONESI, settecentesco canovaccio di un anonimo autore rielaborato da Ignazio Buttitta e messo in scena da Piero Panza, che conclude stasera, sul Secondo Canale (ore 21 e 15) il ciclo comico dialettale SEGUIRA' UNA BRILLANTISSIMA FARSA.

* *

LE GRANDI SCUOLE MUSICALI è il tema della terza puntata di ANDANTE, MA NON TROPPO l'inchiesta sulla cultura musicale in Italia di Glauco Pellegrini curata da Flora Favilla. Una verifica parallela sui problemi dei conservatori italiani è condotta attraverso la rievocazione e l'ascolto della musica cameristica, sinfonica ed operistica del Settecento sviluppatasi contemporaneamente a Venezia ed a Napoli.

* *

I programmi del Secondo sono completati dal telefilm cecoslovacco *UNA DIAGNOSI SBAGLIATA* (ore 22,30), regia di Ivo Novak, protagonisti Ilja Prachar e Vladimir Mensik.

d. g.

Erika Blanc è la protagonista, stasera sul Primo canale, del « giallo » di Dario Argento

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi
19,50 Sport - Cronache italiane - Che tempo fa
20,30 Telegiornale
21 — La porta sul buio (« La bambola », di Dario Argento)
22 — Andante ma non troppo
23 — Telegiornale

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Farsa siciliana (« Il cortile degli Aragonesi », con Franchi e Ingrassia)
22,30 Una diagnosi sbagliata, telefilm

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Ribalta accesa; 20,30: Telegiornale; 21: Parlare, leggere, scrivere; 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: La divina (film)

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 La rondine
22,05 Orchestra diretta da Pino Calvi
22,30 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 13; 21
14,30 La morte di San Giuseppe, di G. Battista Pergolesi
16,15 Archivio del disco
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz classico
18 — Le suites per cembalo di Georg Friedrich Haendel
18,30 Musica leggera
18,45 La famiglia americana
19,15 Concerto della sera
21,30 « La cena di Joe Trimalchio »; « E' l'ora »

TV SVIZZERA — Ore 18: L'isola - Nel giardino delle erbe - Il bucaniere squattrinato - Il troppo stroppia; 19,25: Telegiornale; 20,15: Incontri; 20,50: Il mondo in cui viviamo; 21,20: Telegiornale; 22: Criminale di turno, con Fred Mc Murray e Kim Novak; 23,25: Jazz Club, Hampton Hawes al Festival di Montreux 1971 (a colori); 23,50: Telegiornale

CUNEO SUL VIDEO ERA L'8 SETTEMBRE

Giovedì 20 nell'ultima puntata di "Tragico e glorioso '43"

CUNEO, 18 settembre.

(g. d. m.) Per l'ultima puntata dell'inchiesta televisiva « Tragico e glorioso 1943 », giovedì 20 settembre alle 21 verrà trasmesso il servizio, interamente girato nel Cuneese, dal titolo « Nascita di una formazione partigiana ». Autori del testo sono il giornalista Corrado Stajano ed Ermanno Olmi.

L'8 settembre dodici antifascisti cuneesi si ritrovavano presso lo studio di Duccio Galimberti e dopo aver iniziato insieme un accordo operativo con i comandanti delle forze armate sceglievano la via della montagna. Scomparsi, dei dodici, Duccio Galimberti e Ildo Vivanti — uccisi dai fascisti —, Dante Livio Bianco, Leonardo Ferrero, Arturo Felici, Edoardo Soria — deceduti dopo il 1945 —, è stata raccolta la testimonianza di alcuni superstiti: Enzo e Riccardo Cavaglion, Leo Scamuzzi, Giancarlo Spirolazzi.

La vicenda, così ricostruita dall'inizio, si sviluppa nelle sue fasi più significative: Cuneo nello sbandamento e lo studio dell'avv. Galimberti; Valdieri 10 settembre e abitazione di Dante Livio Bianco; Madonna del Colletto e primi contatti con la popolazione e gli sbandati; Paraloup e Valle Stura, banda « Italia Libera » fino alla battaglia di S. Matteo del 13 gennaio 1944.

Nel documentario televisivo saranno anche ricordati l'eccidio di Boves, la graduale formazione organizzativa, logistica, umana della « banda » e nascita delle formazioni partigiane.

"Sessomatto" a Cologno Monzese

Sospeso il lavoro per gli slip di Laura Antonelli

Milano, 18 settembre.

Il colore di un indumento intimo di Laura Antonelli ha messo in crisi una intera « troupe » cinematografica. Il singolare episodio che per qualche istante ha suscitato anche una certa « suspense » è accaduto a Cinelandia, lo stabilimento di Cologno Monzese dove sono in corso le riprese del film « Sessomatto », interpretato dall'avvenente protagonista di « Malizia » e da Giancarlo Giannini.

Alcuni operai che lavorano in un vicino cantiere edile hanno udito il grido di una donna della « troupe » che uscendo trafelata dagli stabilimenti, invocava una macchina. Si è pensato ad una disgrazia, un grave malore di uno del personale. Ma in effetti l'urgenza dell'automobile aveva un motivo ben diverso. Si trattava di andare in paese a comprare un paio di mutandine per Laura Antonelli.

Il regista Dino Risi al momento di girare una scena d'amore piuttosto audace si era accorto che l'attrice non aveva un abbigliamento adatto. Bisognava correre ai ripari cercando subito un negozio specializzato.

Due persone partivano subito alla volta di Cologno col preciso compito di acquistarne due o tre paia di colore chiaro: bianco o beige.

Una ventina di minuti dopo Laura Antonelli era pronta per affrontare l'impegnativa scena, ma nessuno all'infuori degli operatori, del regista e della coppia di protagonisti è riuscito a stabilire con quali mutandine Laura ha recitato.

Per gli operai del cantiere, allarmati dall'episodio, il mistero sul colore degli slip dell'Antonelli è destinato a resistere fino alla proiezione del film.

(Ansa)

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ARTECENTRO QUAGLINO: P. Stati. VIOTTI (v. Viotti 8): personale Gino Putti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) (ore 10-12; 15-18).

Liz Taylor è in Spagna, a San Sebastiano, per il Festival

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

[illegible]

in Liguria

[illegible]

Ottobre: i telefilm con Basil Rathbone

Ritorna il vecchio Sherlock Holmes

Basil Rathbone

Sherlock Holmes, il celebre detective creato da Artur Conan Doyle, torna in televisione in una serie di sei sceneggiati tratti da altrettanti romanzi dello scrittore inglese.

Di produzione anglo-francese, i telefilm di prossima programmazione hanno come protagonista, nel ruolo di Holmes, Basil Rathbone, il noto attore inglese che ha già interpretato negli anni quaranta una serie di film dedicati al detective di Conan Doyle.

«La casa della paura», questo il titolo del primo telefilm, è un castello scozzese dove Watson viene misteriosamente rapito; spetterà a Holmes il compito di accorrere in aiuto dell'amico. Un caso particolarmente difficile per il detective nel «Mistero del carillon»: l'investigatore infatti dovrà decifrare un messaggio in codice che un criminale imprigionato vuole fare pervenire ai suoi complici. Nella «Stella della Rodesia», terzo giallo della serie, i due investigatori hanno l'incarico di scortare in treno un gioiello di proprietà di una nobildonna che, però, malgrado la sorveglianza, verrà rubato. Per prendere una pericolosa banda capeggiata da una affascinante signora, Holmes sarà costretto, nella «Donna ragno», a ricorrere a un espediente che trarrà in inganno anche Watson, mentre nella «Perla della morte» il detective avrà il compito di indagare sul furto di un prezioso gioiello scomparso in circostanze misteriose.

D. S.

FILM PER FAMIGLIE

All'ASTOR «Pippo Pluto Paperino Supershow» di Walt Disney; al CENTRALE «Il dottor Stranamore» (riedizione, satira); al DORIA «Amore e ginnastica» (da E. De Amicis, tutto ambientato a Torino); all'AUGUSTUS «Cinque matti allo stadio» (farsa sportiva con «Les Charlots»); al CRISTALLO «L'odissea del Neptune nell'impero sommerso» (fantascienza); al CAPITOL «I Dieci Comandamenti», di De Mille (colosso storico, 1956, durata ore 3,40); allo ZETA «Au hasard, Balthazar», di Bresson (la storia emblematica d'un somarello); all'ARLECCHINO «Un tocco di classe» (commedia con Glenda Jackson); al ROMANO: «Il delitto Matteotti» (una pagina di storia).

Il coro del Regio protesta per il cambio del maestro

I rappresentanti sindacali degli artisti del Coro del Teatro Regio di Torino hanno esaminato la situazione che si è nuovamente venuta a creare in merito al problema del maestro del Coro. Essi constatano che il cambio continuo del maestro del Coro provoca ai fini artistici degli sfasamenti tecnici che determinano per conseguenza una decadenza del livello artistico da compromettere il lavoro futuro menomando la personalità degli artisti stessi. «Questa situazione — dice un comunicato — è maggiormente aggravata anche dal punto di vista economico per lo sperpero di pubblico denaro provocato dai continui cambiamenti quando nell'interno dell'organico dell'ente esisterebbero le possibilità per risolvere il problema sia dal punto di vista artistico che economico».

Gli artisti del Coro nel denunciare questa «situazione intollerabile anche dal punto di vista morale» respingono tutte le soluzioni di provvisorietà o di lunga prospettiva che la direzione dell'ente continua a proporre. «Se questa situazione continuerà a perdurare — conclude il comunicato — l'assemblea dei lavoratori deciderà l'azione sindacale più opportuna».

La BELLI "Sepolta,, e premiata

ROMA, 18 settembre.

Con la motivazione «per aver lanciato il romanzo d'appendice attraverso il cinema popolare» verrà consegnato ad Agostina Belli, sabato prossimo, un cammeo d'oro durante una serata di gala, per la presentazione del film «La sepolta viva».

Vigilia dei bianconeri in Germania Est per l'incontro di andata della Coppa dei Campioni contro la Dynamo

JUVE, A DRESDA CON FIDUCIA

Siegmar Watzlich è uno dei punti di forza della difesa tedesca. Nella foto lo slancio del numero 5 del Dresda durante una puntata offensiva

Altafini come Haller

dal nostro inviato speciale

Dresda, 18 settembre.

Una schiera di ragazzini presidia l'ingresso dell'Interhotel News. Disciplinatamente attendono, quasi in riga, che i giocatori della Juventus scendano nella hall. Sono quindicenni, indossano blue-jeans e giacche a vento, hanno lunghe chiome bionde e rossicce. Nella mano sinistra reggono fotografie, posati recenti della squadra bianconera, voluminosi album di ritagli di immagini di giornali raccolti fortunosamente e con certosina pazienza, con quella destra brandiscono una penna a sfera, pronti ad offrirla al giocatore che vorrà concedere il suo prezioso autografo. Qualcuno di questi ragazzi era già lì l'altro ieri sera, e non avendo ottenuto ciò che desiderava, si è ripresentato stamane dinanzi all'albergo che ospita la comitiva bianconera sorretto dalla speranza di aver maggior successo.

Sono le 9.10 di mattino e un pullman attende i calciatori italiani per trasportarli nel grande stadio dove domani sera verrà giocata la partita contro la Dynamo. Dopo una breve ricognizione al rettangolo verde, Vycpalek dirigerà l'allenamento che non sarà oneroso, né, d'altra parte, indicativo. Non vi sono particolari condizioni fisiche da accertare, la composizione della squadra è già stata annunciata da tempo, ed essa Vycpalek non intende apportare varianti. Il programma della preparazione di stamane ha soltanto lo scopo di mantenere i muscoli in esercizio, di disintossicare il fisico dalle fatiche del viaggio.

Perché in fondo, è stato quello da Torino a Dresda un viaggio faticoso in particolar modo nella seconda parte compiuta a bordo di un vecchio autobus dai sedili traballanti e le sospensioni imperfette. Centottanta chilometri da Berlino Est, dal cui aerodromo era scesa la Caravelle dell'Alitalia, a Dresda. Poco meno di tre ore di rullaggio sul monotono nastro autostradale.

Più svelte del previsto, invece, le operazioni di controllo al posto di frontiera. Non ci hanno chiesto il certificato sanitario, perché la polizia era già stata preavvertita che tutti, giocatori, dirigenti, giornalisti e i pochi tifosi al seguito, avevano subìto la vaccinazione contro il colera. Siamo stati però messi sul chi vive: chiunque avverta sintomi di vomito e diarrea — si legge in un volantino consegnatoci entrando nell'aerostazione — deve subito chiamare il medico. Verrà curato gratuitamente, ma non si dice dove e in quale forma di isolamento, e quando potrà tornare a casa.

La partenza dell'autobus dei giornalisti è stata tuttavia ritardata di un'oretta. Dall'elenco dei passeggeri rimesso nelle mani della polizia non erano stati depennati due nomi, assenti alla partenza da Caselle, cosicché i sospettosi agenti hanno subito pensato che, non essendosi questi presentati al controllo, fossero entrati nella Germania dell'Est clandestinamente. Non è stato agevole per Gianni Pisapia, organizzatore del viaggio, chiarire l'equivoco.

I giocatori juventini sono scesi finalmente nella hall e si sono diretti verso il pullman passando tra due file di braccia tese. Qualcuno firma, altri sfuggono al rigido controllo della pattuglia dei tedeschi, i quali a chi indossa abiti da passeggio chiedono: « Turist? » « Ja, turist », mormora Giampiero Boniperti. Ieri sera uno di questi ragazzi aveva invano cercato l'autografo del presidente juventino, ricordandone il passato calcistico; adesso che potrebbe averlo, ed essere felice, involontariamente ingannato gli sfugge.

Ma Giampiero Boniperti è turista solo per sfuggire ai cacciatori d'autografi. Se c'è un uomo di fede bianconera, profondamente impegnato in questa nuova impresa di Coppa dei Campioni, è proprio lui. La scorsa stagione egli pregustò il sapore del successo affacciandosi alla grande ribalta della finalissima di Belgrado. Adesso di quell'incontro con l'Ajax gli è rimasto l'amaro ricordo del gol di Repp.

Gli rode dentro il rimorso di aver tradito l'attesa di [illegible] mila italiani andati a Belgrado con la medesima speranza. E' per quella gente che vuole riparare al grave torto, e pur riproponendosi l'ambito traguardo egli avverte dentro di sé che stavolta probabilmente sarà più arduo del passato già alla prima partita.

"I patemi di sempre"

« Partiamo, dice, con i patemi di sempre ». A quella remora Boniperti sposa l'altra del mancato acquisto di Riva. « Sarebbe stato bene in una squadra come la nostra, e ci sarebbe stato utile in questo momento ». A chi gli fa notare che Riva è malato e se fosse nella Juventus in questo momento la Juventus non potrebbe avvalersi di lui, osserva ironicamente: « Ma qui tutti stanno benissimo ».

Iniziando la sua seconda stagione in maglia bianconera, Altafini aveva preannunciato che il ruolo di « tredicesimo », cioè dell'uomo da impiegare con parsimonia e soccorso al momento giusto, era ciò che egli quest'anno desiderava. Ma ora che prodigiosamente ha raggiunto livelli di rendimento spettacolosi, mal sopporta l'idea di andare nuovamente a scaldare le panchine degli stadi. Così, non si sa bene se per amore della *boutade* o perché tirato per i capelli oppure in ultima ipotesi su suggerimento, gli hanno fatto dire « potrei essere il nuovo Haller ». Ed ha così precisato il progetto: « Se ci fosse bisogno potrei fare la mezza punta, come ho già fatto lo stesso qualche volta a Napoli. Potrei mettermi al servizio di Bettega e di Anastasi. Haller giocava come un libero nell'attacco senza fissa posizione, senza precisi compiti ma utile ovunque. Io potrei avere questa parte ».

Antonello Cuccureddu, leggendo queste dichiarazioni, per poco non è svenuto. Egli ha atteso tanti anni alla porta, mai riuscendo a conquistare solidamente un posto in squadra e adattandosi a far da prezioso scudiero ad Haller e al ruolo di jolly tuttofare poi.

In tale situazione egli ha spesso cavato dal fuoco le castagne roventi alla Juventus, risolvendo partite decisive. Se di colpo Cuccureddu perdesse ciò che duramente ha conquistato, forse non reggerebbe alla botta. Cuccureddu, per la sua attuale forza atletica, viene indicato insieme ad Anastasi come l'uomo che può risolvere in contropiede o con un tiro piazzato la partita contro la Dynamo.

L'attesa non appare spasmodica ma Dresda, così come si presenta per la prima volta al visitatore, è città che sfugge ad un [illegible] controllo. I fans bianconeri, al seguito della squadra, sono pochini. I clubs prenotarono a luglio 500 biglietti, successivamente scesero a 150: domani sera ne basteranno una cinquantina. Sembra che la massa dei tifosi juventini sia stata scoraggiata da vari fattori, tra cui in primo piano la vaccinazione anticolerica. Ma gli ultras hanno sfidato tutti i cordoni, sanitari, di frontiera e di viaggio.

Fulvio Cinti

Tredici gol subiti in sei gare di campionato

Una difesa che fa acqua

Ma l'allenatore tedesco è fiducioso - "Con 2 gol di vantaggio saremo tranquilli per il ritorno"

dal nostro inviato

Dresda, 18 settembre.

Walter Fritzsch è andato su tutte le furie per la sconfitta subita dalla Dynamo a Rostock contro l'Hansa. Per punizione ha mandato la squadra in ritiro sin da domenica sera in un vecchio albergo nelle adiacenze dello stadio dove domani sera (ora locale 20, corrispondenti alle 21 italiane) la Dynamo affronterà la Juventus nell'andata per il primo turno della Coppa dei Campioni '73-'74.

Il trainer della Dynamo sostiene che i suoi uomini, in campionato, giocano deconcentrati, privi di ambizioni. E infatti, dopo sei partite, i campioni tedesco-orientali lamentano già ben cinque lunghezze di distacco dal Sachsenring Zwickau, capolista del torneo (a quota 11). In pratica, la Dynamo ha già quasi compromesso la difesa del titolo nazionale, e questo non piace naturalmente a Fritzsch.

L'osservatore bianconero Grosso, che ha spiato la Dynamo in ben tre partite, sostiene che a Rostock la squadra di Dresda ha giocato meglio delle altre volte, è apparsa in progresso, vitale, efficiente. Non è di questo avviso Fritzsch. Il tecnico germanico è però un buon psicologo: egli chiede ai suoi uomini una immediata reazione e la Juventus capita a proposito. Fritzsch sa benissimo che una vittoria sui campioni d'Italia avrebbe larga eco in Germania Est e rilancerebbe la sua squadra non solo in campo internazionale ma anche in campionato.

« La Juventus — sottolinea Fritzsch — avrà vita dura. So benissimo che i bianconeri faranno leva sul loro insidioso contropiede, ma ho già preso le contromisure. Noi abbiamo subito ben tredici gol in sei partite e parecchi su azioni di rimessa. Sono troppi. Il nostro reparto arretrato era stato il più efficace nella scorsa stagione, anche se l'attacco aveva segnato la bellezza di sessanta gol. Quest'anno non riesce a riacquistare l'antica solidità. Certi gol non dobbiamo più subirli. Ci vuole più attenzione, altrimenti anche la Juventus ci punirà. Ma questo, ne sono sicuro, non accadrà. Conosco l'orgoglio dei miei uomini e so che lotteranno per novanta minuti con un unico scopo: battere i bianconeri. Due gol di scarto all'attivo e nessuno al passivo ci consentirebbero di affrontare la trasferta di Torino, il 3 ottobre, con tutta tranquillità ».

Fritzsch annuncerà solo oggi la formazione che scenderà in campo contro la Juventus. E' scontata l'assenza di Klaus Müller, che si è lussato una spalla a Rostock dopo una decina di minuti di gioco ed è stato sostituito da Häfner. Nel ruolo di centravanti tornerà pertanto Gerd Heidler, che era titolare della maglia « numero 9 » nello scorso campionato e l'ha poi ceduta, per infortunio, alla « rivelazione » Müller all'inizio dell'attuale torneo.

Anche il fortissimo stopper Sammer — che era rimasto a riposo a Rostock — sembra irrecuperabile. Fritzsch potrebbe « riesumare » il ventottenne Eduard Geyer. Si tratta di un ex centravanti di sfondamento trasformatosi, con gli anni, in un « jolly » in cui si concentrano gli impegni di punta, di centrocampista e ultimamente addirittura di « libero » e « stopper ». Pertanto la retroguardia sarà priva, probabilmente, della coppia di terzini centrali (Sammer e Dörner). Questo non facilita certo il compito di Fritzsch, che vuol correre ai ripari per tamponare le paurose falle che si sono aperte nel reparto arretrato in campionato. Kreische dovrebbe pertanto giocare nella sua classica posizione di « rifinitore » accanto al potente Rau e a Schade (vedi Häfner).

Le punte avanzate saranno Riedel, Sachse, Heidler. La tattica dei gialloneri sarà spiccatamente offensiva. Le tre « punte » saranno affiancate costantemente dai centrocampisti e anche dagli inserimenti del terzino Wätzlich, che si proietta spesso in avanti.

Bruno Bernardi

Causio accusa

dal nostro inviato

DRESDA, 18 settembre.

Vivo stupore hanno provocato nel clan bianconero le dichiarazioni attribuite a Franco Causio da un quotidiano sportivo di Milano. Piuttosto amareggiati sono gli uomini della difesa bianconera posti sotto accusa dal compagno di squadra. Tuttavia Vycpalek e i dirigenti bianconeri non credono che il giocatore abbia potuto deliberatamente attaccare la propria squadra in un momento così delicato, cioè alla vigilia della prima partita della Coppa dei Campioni che non si prospetta facile. Causio a volte si abbandona [illegible] a confidenze e sfoga la propria insoddisfazione. Questa volta tuttavia è opinione generale che le parole del «barone» siano state male interpretate ed alterate nel loro significato. Queste le frasi attribuite a Causio sull'attuale gioco dei bianconeri:

« Quest'anno in questa squadra non c'è niente che funziona. La difesa fa acqua da ogni parte, non si sa chi deve fare il "libero" e va a finire che in campo ci va chi è meno in forma e ciascuno ad un posto che non è il suo. Bisogna sempre tornare indietro a dare una mano, altrimenti non ce la fanno. In questo modo io non posso giocare all'attacco, secondo quello che sarebbe il mio compito normale. Si va a vedere la partita della Juve e non si trova Causio, sempre costretto ad inseguire avversari senza toccare palla. Del resto, anche in prima linea c'è poco da stare allegri, infatti i gol non vengono perché nessuno pensa ad allargare il gioco e ognuno aspetta dagli altri un servizio buono che non verrà. Per combinare qualcosa di utile, bisogna che io faccia uno sforzo doppio e arrivi a servire palloni davvero pericolosi, e poi qualcuno spunta. Ma così non si può andare avanti all'infinito ».

f. c.

"I CONTESTATORI ERANO INTERISTI AMICI DI CORSO"

Mazzola smentisce Helenio Herrera

dal nostro inviato

Vienna, 18 settembre.

L'intervista che Helenio Herrera ha concesso alla televisione austriaca al suo arrivo a Vienna è stata fra le più divertenti cui sia stato possibile assistere a molti giornalisti italiani negli ultimi tempi. Le domande dell'intervistatore, nel più puro austriaco, venivano tradotte in italiano da un signore che parlava in questa maniera: « Noi avuto potuto vedere Inter, voi che cosa pensate del terreno austriaco da voi potuto visto? ».

Il mago rispondeva nel suo classico italiano: « Io mucho ammirato vostro campo, grande squadra l'Admira, l'Austria è molto bella ». E così via per mezz'ora almeno sino a quando Herrera, bersagliato da flashes e assediato da microfoni, proprio come ai tempi più belli, ha guardato l'orologio sentenziando: « Tempo scaduto, buonasera ».

Tornando all'Inter Helenio ha ritrovato il suo ambiente. Per lui la Coppa Uefa è come quella dei Campioni: se dovesse vincerla farebbe tanto can-can che i tifosi nerazzurri crederebbero sicuramente nel più grande exploit della storia interista. Il mago è già riuscito a convincerli (coniugi Fraizzoli in testa) che la contestazione di domenica sera non è stata fatta dai tifosi interisti bensì da quelli bianconeri e rossoneri.

Sandro Mazzola, invece, è convinto che siano stati tifosi nerazzurri: « Quelli — ha aggiunto — che mi addossano la responsabilità della cessione di Corso... ma non sono stato io a decidere. Io faccio soltanto il giocatore ».

In un clima non certamente idilliaco, l'Inter si sta preparando all'esordio in Coppa Uefa contro un'avversaria, l'Admira Wacker, che sta traballando nel campionato austriaco e che punterà a rifarsi proprio nella manifestazione internazionale oltretutto contro una rivale così importante come l'Inter.

Stamattina i nerazzurri si sono allenati sul campo dell'Admira (lo stadio assomiglia a quello del Novara) con un po' di ritardo sull'orario previsto, avendo dovuto attendere l'arrivo dall'Italia di parte del materiale che era rimasto su un pullman. Cose che capitano nelle migliori famiglie e nei viaggi meglio organizzati « ma non — ha detto il "mago" — nella grande Inter, alcuni anni fa non sarebbe successo ». « Adesso — ha commentato un dirigente — ci metteremo anche a portare le valigie dei giocatori... ».

Giorgio Gandolfi

Alla vigilia della partita con il Lokomotive presentiamo il nuovo idolo dei tifosi granata, già pronto al debutto internazionale

Un certo VERNACCHIA

Sul piccolo schermo appare il viso romantico e spavaldo di Gérard Philipe: Fanfan la Tulipe irrompe, scatta, infilza, cavalca, tutto con il sorriso sulle labbra. Raffaello Vernacchia, sprofondato nella poltrona, ne segue le gesta con il sorriso disincantato di un bimbo cresciuto in fretta; ride alle spacconate, quando gli avversari dell'eroe rotolano a terra a mucchi. Fanfan è un goleador d'eccezione, se giocasse in campionato oscurerebbe la fama di Rivera e Mazzola. Oggi, che non è più di moda farsi strada coi fendenti, sono i calciatori quelli che hanno le maggiori possibilità di imporsi alle masse. Vernacchia commenta divertito: «Magari, quello non perde mai. Il filmetto è un po' vecchiotto, ma divertente. Una parte del genere piacerebbe a chiunque: sul campo, poi, sarebbe una meraviglia».

— Insomma, lei si sente Fanfan la Tulipe?

«Be', non ci ho ancora pensato a fondo. Per ora dico che mi piace andare in gol. Se è la stessa cosa, può andarmi bene anche lo spadaccino».

L'improvvisazione, nel mondo del calcio, è argomento controverso; può funzionare sul campo — in coppia con la fantasia — ma prima della partita diventa fattore negativo: Vernacchia, che lo sa, guarda la televisione con il compagno di stanza Graziani e non si concede altre distrazioni: una prova di più che il ragazzo ha voglia di arrivare, che non sciupa neppure una briciola. Raffaello, tira le somme, ha soltanto il calcio in testa. «E' un po' romano» dicevano al Torino dopo i primi giorni del ritiro di Aosta e per «romano» si sottintendevano tante cose, non tutte positive. «Furbetto» per esempio. Invece, questo Vernacchia attuale non sembra furbetto affatto, anzi, dà l'impressione di essere riflessivo e modesto oltre il dovuto.

— Si rende conto di essere diventato, dopo la partita contro il Milan, il beniamino dei tifosi granata? Questa è una piazza che si infiamma facilmente...

«Può darsi. Debbo dire che ho anche avuto fortuna, ho segnato due reti, proprio io che in gol ci vado di rado. Non sto a sottilizzare, comunque, la cosa mi ha portato ottimismo e morale».

Tanto morale che dopo il primo gol è scoppiato in un pianto dirotto. Passata l'emozione del momento, spenti gli applausi sulle gradinate, c'è stato subito chi ha pronosticato problemi per Giagnoni, con questo ragazzo che è troppo bravo, bravo al punto di mettere in crisi i titolari. Il Milan lo ha lanciato al vertice, ma fino a che punto la cosa era preventivata dall'interessato?

Raffaello Vernacchia, il giorno del suo arrivo a Torino. Sembrava timido (Foto Moisio)

«Io non lascio mai niente al caso», spiega compunto. «Contro la Ternana ho giocato mezza partita e sono andato così così; contro il Cesena ancora meno e credo di aver fatto peggio, non ero affatto contento di me. Sapevo che quella del Milan era la mia grossa occasione: novanta minuti tutti per me, un bel pubblico a guardarmi: sono cose che non si possono sciupare. Quindi, ho giocato al massimo: già al momento di entrare in campo sapevo che sarei andato bene».

Tanto bene che Giagnoni, adesso, lo tiene pronto (e con lui Graziani) per la partita di domani sera in coppa contro il Lokomotive. Vernacchia può costituire una valida alternativa sia a Sala che a Rampanti; tra l'altro, l'allenatore è stato soprattutto colpito favorevolmente dalla sua versatilità, dalla possibilità di adattamento a diversi ruoli. Ed ha lavorato soprattutto in questo senso.

«E' senz'altro così», dice Vernacchia. «a me piace entrare nell'ingranaggio, soprattutto quando si tratta di una cosa nuova. Io mi rendo conto che il Torino è una grossa società ed una grossa squadra. Non mi illudo certo di trovarmi subito un posto fisso. Quindi, mi sta benissimo il ruolo di doppione di Rampanti. L'allenatore mi ha chiesto questo ed io ho dato retta; non ho ancora ottenuto quello che vuole il signor Giagnoni e quello che voglio io, ma ho fatto buoni progressi. Penso che migliorerò».

Doppione di Rampanti. Ma uno che segna due gol al signor Milan potrebbe anche pretendere qualcosina in più, anche se si guarda bene dal parlarne. Se oggi si aprisse un'inchiesta tra i fedelissimi della curva Maratona è innegabile che Vernacchia avrebbe la piazza dalla sua. Avrà voglia di aspettare con pazienza?

«Certo. Ognuno ha il proprio compito: io quello di giocare quando sono chiamato ed il signor Giagnoni quello di mandare in campo gli undici uomini che gli sembrano più adatti. Non ci sono problemi, ho tutto il tempo davanti, aspettare mi va benissimo. La mia occasione l'ho avuta: volevo soltanto far vedere che c'è anche Vernacchia».

Che ci sia, se ne sono accorti tutti. Ed è una presenza che non dà assolutamente fastidio: nell'ambiente dei giocatori di calcio esiste da sempre una certa diffidenza per l'uomo nuovo, quello che arriva all'improvviso e rovescia situazioni e posizioni acquisite. Trattandosi di Raffaello Vernacchia il caso è senz'altro escluso. Tutti i compagni lo vedono bene, si rendono conto che potrà essere utile, molto utile alla squadra. Tra l'altro, non è cosa di oggi. Già l'anno scorso, dopo averlo visto giocare, il giudizio era stato unanime: «Quello è un tipo che farà strada». Chi segna, nel mondo del calcio e soprattutto in quello dei giocatori, ha sempre ragione. Anche perché mettendo la palla in rete, porta soldi alla causa comune, sotto forma di premi di partita raggiunti. Argomento che nessuno dimentica. Anzi.

Vernacchia, tranquillo, aspetta. Giocherà quando glielo chiederanno e la sua anticamera eventuale sarà del tutto priva di polemiche. «A Torino mi sono già ambientato mi trovo benissimo: sento che sarà una grande stagione per la nostra squadra». Un unico neo, che non può essere riempito dalla soddisfazione per le due reti segnate al Milan di Rocco: la fidanzata di Vernacchia non è qui, sta a Firenze. Si parlano spesso per telefono, ma le notizie più belle le arrivano dai giornali. Aspetta il gol, proprio come i tifosi del Torino.

Beppe Bracco

Il lungo viaggio del Lokomotive

Sedici ore da Lipsia - Stamane alle 9,30 visita a Superga, poi l'allenamento - Giagnoni utilizzerà Vernacchia nella ripresa

La vigilia di Torino-Lokomotive per Giagnoni non è serena. L'allenatore granata si trova infatti nella necessità di risolvere numerosi problemi, tra i quali la «defaillance» di Zecchini, la polemica su Vernacchia ed i numerosi interrogativi che riguardano gli avversari tedeschi.

Zecchini è alle prese con un'infiammazione al retto femorale della coscia destra: la sua assenza diventa quasi scontata, verrà rimediata con l'inserimento di Fossati. L'ultima decisione però verrà presa domani, dopo l'ultimo collaudo del difensore. In caso di responso negativo la difesa si schiererà con Castellini; Lombardo, Fossati; Mozzini, Cereser e Ferrini.

Per quanto riguarda la prima linea, i tifosi chiedono a gran voce la conferma di Vernacchia. Giagnoni però obbietta che l'inserimento dell'ex atalantino a centrocampo creerebbe degli scompensi: il reparto infatti, privato di Ferrini e con lo spostamento di Rampanti alla mezz'ala, subirebbe un alleggerimento determinante ed avrebbe molto meno vigore in fase di interdizione. Al fischio d'inizio dunque il Torino scenderà in campo con Rampanti, Mascetti, Bui, Sala Pulici. Giagnoni non lo conferma, ma non è escluso che nel secondo tempo, se il risultato fosse ancora bloccato sullo 0-0, il Torino adotti la soluzione di Livorno Ferraris, ancora sperimentale.

«Contro il Lokomotive — afferma Giagnoni — il successo è indispensabile. Non importa il punteggio, ma bisogna vincere. Ricordo infatti che per superare in trasferta l'Austria di Vienna, in Coppa delle Coppe, fu sufficiente l'1-0 ottenuto a Torino. Mentre con il Las Palmas non bastò un 2-0».

Il terzo problema per Giagnoni riguarda la tattica che adotterà il Lokomotive. Personalmente, Giagnoni, li ha visti giocare a Lipsia, Cancian invece li ha osservati in trasferta sul terreno dello Swikau. Tedeschi larghi o catenacciari? Cancian giura che il Lokomotive giocherà all'occasione con dieci uomini schierati alla guardia dell'area di porta e il solo Löwe sulla linea del centrocampo pronto a raccogliere i rilanci con fulminanti contropiede. Se così è, davvero il Torino ha poco da temere. Castellini, Cereser, Zecchini, Mozzini e Fossati, nel rapporto cinque a uno, dovrebbero riuscire ad arginare l'irruenza dell'unica punta avversaria, senza eccessive difficoltà. Considerato anche che Löwe, al centrocampo, dovrà subire i contrasti di capitan Ferrini.

Fosse così, magari... Ma nell'allenamento di ieri, al Filadelfia, gli uomini di Scherbaum hanno anche dimostrato di saper calciare in porta, muovendosi agilmente nonostante le sedici ore di viaggio, dalla partenza, da Lipsia, alle 3 del mattino, all'arrivo al campo Filadelfia, alle 18 in punto. Un «tour de force» che avrebbe massacrato molti atleti, ma non i tedeschi, i quali, in serata, hanno trovato ancora la forza di passeggiare in centro della città per qualche chilometro, alla scoperta delle bellezze turistiche torinesi.

E' improbabile comunque che Scherbaum voglia rischiare al Comunale oltre il lecito. L'allenatore tedesco non vorrà forse insegnare il catenaccio agli italiani — come lui stesso afferma —, ma certamente la partita di domani sera sarà molto più simile a quella giocata contro lo Swikau che non a quella vista da Giagnoni a Lipsia.

Questo dunque il probabile schieramento del Lokomotive: portiere Friese (1); libero Giessner (4); tre terzini in linea Sekora (2), Groeber (3), Fritsche (5); al centrocampo Moldt (7), Kodita (9), Liebrecht (6); in attacco Matoul (10), Frenze (8) leggermente arretrato e Löwe (11). A disposizione saranno Nicklasch (portiere), Altmann (centrocampista), Hammer (difensore) e Gasler (centrocampista).

a. rot.

A CUNEO E A DIANO IL TROFEO "STAMPA SERA"

La strana coppia del pallone elastico

Beppe Corino e Donato Feliciano conosceranno questa sera i nomi dei loro avversari nelle semifinali del «torneo dei secondi», lanciato da Stampa Sera. A Diano Castello e a Cuneo sono in programma, in notturna, gli ultimi due quarti di finale: nella cittadina ligure saranno di fronte l'Unione Sportiva Quagila, con Gili I, Ugo Grasso, Barbero, e l'Unione Sportiva Cellamonte, con Billia, Corino Sergio, Corino Vincenzo e Rosani; mentre nella capitale della «provincia granda» si avrà lo scontro tra la Sempione di Dronero (Musso, Bruno, Giordano e Viglione) e l'Unione di Torino (Canta, Gili II, Corso, Marini).

Se a Diano l'incontro ha un grande favorito (Gili), a Cuneo, invece, è prevista una bella battaglia con esito molto incerto tra Canta e Musso. E' la partita dei giovani, della speranza del pallone elastico. Ne scenderanno in campo ben quattro: Musso e Bruno, rispettivamente battitore e spalla della quadretta di Dronero, Canta e Gili Francesco che ricoprono lo stesso ruolo dei due rivali nelle file del quartetto torinese. I due cuneesi, entrambi ventiquattrenni, hanno esordito quest'anno nel massimo campionato dopo un lungo tirocinio nelle categorie minori, dove hanno ottenuto ottimi risultati. Il «salto» nella serie A tra i grandi del pallone elastico, è certamente servito ai due ex seminaristi per fare esperienza anche se nel girone eliminatorio (la loro più bella impresa resta la gara di Cuneo contro Feliciano, vittoriosa solo all'ultimo gioco dopo 4 ore tiratissime) non hanno colto molte vittorie.

L'indimenticabile Manzo fascia la mano della battuta a Corino (Foto Moisio)

Musso, il capitano della quadretta, e Bruno sono atleti che si impegnano sempre a fondo, perché giocano per passione, senza pensare mai alle scommesse che fioriscono ai bordi del campo, e alle «mance» che purtroppo molti giocatori intascano sotto gli occhi di tutti. Anche il rendimento di Canta, il diciottenne capitano dell'Unione di Torino, non è stato molto continuo: l'ex battitore di Corino, ha grandi doti di potenza ma spesso l'emozione di trovarsi di fronte ai cari Bertola e Berruti gli combina brutti scherzi. In campionato gli è mancato sovente l'aiuto della spalla Francesco Gili, handicappato da un incidente subito all'inizio della stagione. Quattro anni fa, quando vinse il titolo italiano, con l'aiuto del grande Bertola, Gili aveva maggior grinta, maggior determinazione nel gioco di ricaccio. Musso, Bruno, Canta, Gili: quattro giovani che il prossimo anno, inseriti in formazioni più esperte, dovrebbero dare l'esatta misura del loro valore.

Un altro atleta che in campionato ha un po' deluso è Renzo Gili, e proprio per questo gli terrebbe moltissimo a concludere il '73 con un successo nel torneo dei secondi. Il capitano della quadretta ligure dovrebbe facilmente liquidare Billia, ma se non sarà in buona giornata, tutto il peso dell'incontro ricadrà sulla spalla Amelio Ugo, ottimo giocatore tanto alla battuta che al ricaccio, ma discontinuo.

Gili e Ugo rappresentano la coppia più strana del pallone elastico: quando sono in vena sono capaci di impegnare anche per quattro ore qualsiasi avversario, ma se in giornata «no», sbagliano tutto. Nel mondo del pallone elastico restano però due personaggi unici: il primo col suo carattere un po' balzano si è conquistato l'appellativo di «cavallo matto», l'altro il play boy del pallone elastico per il successo che ha tra le tifose.

Piero Galasco

Nessun illecito ad Acqui

ACQUI TERME, 18 settembre.

La direzione dell'Acqui U.S., al termine di una riunione, ha emesso un comunicato con il quale si respinge sdegnosamente l'accusa di illecito sportivo. Secondo notizie giornalistiche, il Cherasco, che si è classificato al secondo posto nel girone B del campionato di promozione, avrebbe presentato un esposto alla Lega regionale calcio denunciando l'Acqui e il Chieri per illecito sportivo. Si tenderebbe a sostenere che l'Acqui avrebbe «comprato» l'incontro vinto dai bianchi a Chieri con il punteggio di 3 a 2.

La partita alla quale si fa riferimento, venne disputata a Chieri e fu sofferta da entrambe le compagini e dai rispettivi tifosi per aver avuto un andamento alterno. Il terzo gol dei bianchi, quello decisivo, venne realizzato nella ripresa a conclusione di una bella azione: su sciocca di un attaccante, il terzino chierese Perotti respingeva sulla linea di porta una palla destinata ad insaccarsi; la sfera carambolando urtava contro il compagno di squadra Marchetti, che metteva fuori causa il portiere finendo nella rete del Chieri. Gli azzurri tentavano il tutto per tutto per riportarsi in parità ed a cinque minuti dal termine colpivano una traversa dei bianchi.

I generali "golpisti" di Santiago e il Cremlino

Il Cile invia a Mosca la nazionale di calcio

nostro servizio

BUENOS AIRES, 18 sett.

In transito all'aeroporto internazionale di Ezeiza a Buenos Aires, con la nazionale di calcio cilena che il 26 settembre incontrerà a Mosca l'Urss in una partita preliminare della Coppa del mondo, un funzionario del governo di Santiago ha detto che nelle battaglie della scorsa settimana sono rimasti uccisi duemila soldati. Egli ha parlato di elementi suicidi della resistenza, barricati nelle fabbriche ed eliminati uno all'ultimo uomo dalle truppe.

«Dopo le prime scaramucce — ha detto il cileno — gli uomini di Allende avevano issato bandiera bianca in segno di resa. Ma quando i soldati sono entrati negli stabilimenti sono stati falciati da raffiche di mitra. Da quel momento i militari non hanno fatto che sparare».

Il funzionario, che preferisce conservare l'incognito, ha detto di avere avuto le informazioni da soldati impegnati nelle operazioni. Ha parlato di imboscate nelle quali i sostenitori del regime di «Unidad Popular» hanno eliminato interi reparti dell'esercito e dei carabinieri: «Nei sobborghi della fascia esterna diversi pullman di carabinieri sono stati presi in un'imboscata, la maggior parte degli uomini è stata uccisa a bordo dei veicoli dalle raffiche degli uomini della resistenza».

Il funzionario — il primo che sia uscito dal Cile e abbia parlato delle battaglie della passata settimana — ha anche confermato le precedenti notizie di fonte ufficiale di Santiago, secondo cui le forze armate hanno proceduto all'esecuzione sommaria di franchi tiratori: «La forza della resistenza ha sorpreso tutti — ha detto —, forze armate e sostenitori del governo compresi. Sono stati trovati a Santiago molti arsenali». Ha aggiunto che la maggior parte degli scontri è avvenuta nella capitale.

Santiago. Le massaie ricominciano ad uscire di casa alla ricerca di cibo (Telefoto Ap)

Francisco Fluxa, presidente della Federazione cilena di calcio, ha riferito che funzionari del governo di Salvador Allende sono stati catturati in remote località.

Fluxa ha anche detto che i militari hanno intercettato il direttore della miniera di rame di Chuquicamata, la più grande del mondo, nei pressi del confine boliviano che intendeva varcare. Il direttore della miniera, David Silverman, aveva con sé, secondo l'informazione, 45.000 dollari americani (circa 27 milioni di lire) e quaranta milioni di escudos cileni (circa sette milioni e mezzo di lire italiane).

Il signor Fluxa ha inoltre dichiarato che alcuni degli stadi del Cile, in particolare quello nazionale di Santiago, sono stati trasformati in centri di detenzione, nei quali vengono interrogati gli arrestati.

Sul primo aereo della «Lan-Chile» giunto da Santiago dopo il colpo militare viaggiava un solo passeggero oltre alla comitiva dei calciatori. Si tratta di Rubens Hoffmaister, il presidente della squadra di calcio brasiliana del Rio Grande do Sul, impegnata in una partita a Santiago due giorni prima del colpo. Era diretto a Porto Alegre e ha detto: «Da quel che ho visto e da quanto mi dicono gli amici ci sono stati oltre diecimila morti. E' stata una cosa orrenda».

La comitiva cilena comprendeva diciannove giocatori e sette dirigenti. Mercoledì la squadra giocherà un'amichevole in Messico, poi raggiungerà Zurigo ove disputerà un altro incontro amichevole prima di recarsi a Mosca. L'incontro di ritorno con l'Urss è fissato per il 21 novembre a Santiago. (Ansa)

Dopo la cura fecondativa

Sei gemelli

New York, 18 settembre.

Una donna di Denver, Colorado, che aveva fatto una cura contro la sterilità, pur essendo già madre di un bimbo di quattro anni, ha messo al mondo sei gemelli. Puerpera e prole stanno bene.

I piccoli sono nati prematuri di sei settimane e per gli ultimi cinque si è imposto il ricorso al taglio cesareo. Il loro peso, ovviamente, è nettamente ridotto rispetto al normale e varia da poco meno di 900 grammi a un chilo e 350 grammi, sicché è stato necessario porli in incubatrice.

Il parto ha richiesto poco meno di un'ora di tempo: il primo bambino è venuto alla luce alle 22,45 e il sesto alle 23,38. Per assistere la puerpera, ci si è avvalsi di ben tre équipes di medici chiamati da altrettanti ospedali di Denver. Anche questo parto, come altri di analoghe dimensioni in passato, appare direttamente collegato all'uso da parte della puerpera di un farmaco contro la sterilità.

Il padre della «nidiata» ha dichiarato a una radio che l'ultima radiografia cui sua moglie era stata sottoposta e altri mezzi di rilevazione avevano permesso di stabilire che i nati sarebbero stati almeno cinque e forse sei. (Ansa)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancata

Nella Malagnini

Lo annunciano i figli Ennio e Renato, ... nipoti ... La cara salma ... di Pinerolo.
— Torino, 16 settembre 1973.

Luciana Ferrari Govoncelo e figli ... Torino.

Giuseppe Colli

«La Stampa» di Alfredo Frisari, partecipano con dolore al lutto della famiglia.
— Torino, 17 settembre 1973.

Il ministro del Tesoro on.le Ugo La Malfa, il sottosegretario di Stato senatore Bonaventura Picardi, il direttore generale dottor Aurelio Ulisse e i Componenti tutti il Comitato di amministrazione degli Istituti di Previdenza, partecipano commossi al dolore che ha colpito il consigliere regionale Sabino Oberto per la scomparsa della diletta consorte

Ebe Oberto n. Nicola

avvenuta a Torino il 13 settembre 1973.
— Roma, 18 settembre 1973.

Angiolena e Renzo Gosi con le figlie Katti Flavia e Rossana
Nina e Beppe Scotti con Cristina e Luciano
con affetto prendono viva parte al dolore di Sabino e Barbara per la scomparsa di

Ebe Oberto

— Torino, 17 settembre 1973.

Marilena, Stefania D'Amico partecipano al lutto della famiglia.

Si uniscono al dolore di Barbara e Sabino per la scomparsa della cara

Ebe Oberto

gli amici:
Apostoli; Ajena; Bergalli; Caudio; De ...; Ferrioli; Fonda; Garglulo; Le Fore; La Medica; Mancini; Montel; Mondi; Mugnaioni; Nicola; Pelle; Pepe; Pugliani; Popolillo; Ripoli; Rugai; Ruggieri; Sallner; Salomone; Silvani; Tassoni; Toscaioli; Vigamic. Armano; Aprosio; Ala; Alabiso; Ara; Alpromonte; Baldini; Balma; Barbero; Barbarossa; Bernardi; Bertolini; ... Bosio; Bordon; Borghi; Borsaldo; Botto; Breda; Bruno; Bruni; Bruzzese; Calabrese; Campursano; Capella; Caselli; Carlo; Carpano; Castrelli; Coletti; Conti; Costantini; Caloisi; Cirlusa; D'Alfonso; D'Ambra; De Benardi; D'Elia; De Martini; Dolcetti; Donadello; Fassini; Federici; Ferrari; Faria; Fiorellino; Franciosi; Galletti; Gandini; Garbarino; Girando; Gonnelli; Gallo; Gallina; Lanfranco; Longo; Martino; Marchetti; Massone; Morra; Miccoli; Mirabella; Pagano; Paganini; Parodi; Pelrani; Pirazzi; Pondi; Quaglia; Quinzo; Rinaldi; Rosa; Rolando; Rollo; Russello; Sacco; Scaglione; Sciavero; Secchi; Simone; Sicano; Stelli; Taddei; Tirelli; Ursida; Vacchetto; Zanotti.
— Torino, 17 settembre 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Rossato ved. Ceragioli

di anni 85

Ne danno il triste annuncio la figlia Oriana col marito Francesco Berbieri. I funerali avranno luogo martedì 18 settembre alle ore 14,30 nella parrocchia di San Giovanni Bosco, via Paolo Sarpi 117. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Pinerolo.
— Torino, 16 settembre 1973.

Partecipano al dolore i nipoti:
Roberto con la moglie Mirosa
Rosalba col marito Carlo Barile e figli
Rodolfo con la moglie Wilma.

Dorina e Giovanni Barile prendono parte al dolore della famiglia Berbieri.

Cristianamente è mancata

Adele Battaglia nata Battaglia

anni 70

Ne danno il triste annuncio i figli Luigina, Clementina, Mario e Teresa, nipoti, generi e parenti tutti. I funerali martedì alle 14,30 nella parrocchia San Croce, Bertolla. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 settembre 1973.

Roberto e Francesca sono vicini a Teresa e famiglia nel dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Berta n. Croce

sposa e madre esemplare

I funerali si svolgeranno a San Michele (Alessandria) martedì 18 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Pinerolo, 18 settembre 1973.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

COMMENDATORE

Nino Petrazzini

maestro del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gilda Nassari, i figli Gianni con la moglie Giuliana De Nardi e bimbe, Lucy col marito Gian Edoardo Valle e bimbi, la sorella Nina, i fratelli Ernesto e Luigi con le rispettive famiglie, la cognata Rosa e famiglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla devotissima Tata Pina. I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 14,30 nella parrocchia Sant'Alfonso. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.
— Torino, via Cibrario 38
18 settembre 1973.

Gli adorati nipotini Antonio, Roberto, Barbara, Erika e Marco ricorderanno sempre il loro amato nonno NINO.

La FIAT partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la dipartita del

COMMENDATORE

Ben Omega Petrazzini

già direttore della Sez. Meccanica - Divisione Automobili Fiat - ricordandone la valorosa ed apprezzata opera per oltre un cinquantennio.
— Torino, 18 settembre 1973.

La FIAT - Direzione Commerciale - ed i Collaboratori tutti si associano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATORE

Ben Omega Petrazzini

Presidente della S.p.A. ARA - Concessionaria Fiat in Torino. Partecipano vivamente commossi il Direttore, i Dirigenti ed il Personale della Filiale Fiat di Torino.
— Torino, 18 settembre 1973.

Il Gruppo Anziani Fiat e i Maestri del Lavoro abbrunano la bandiera rendendo omaggio reverente alla memoria del

COMMENDATORE

Ben Omega Petrazzini

— Torino, 18 settembre 1973.

Armando Fiorelli e famiglia profondamente commossi prendono affettuosa parte al dolore della famiglia Petrazzini.

Procuratori, Dipendenti e Collaboratori tutti della S.p.A. A.R.A. Concessionaria FIAT, partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

COMMENDATORE

Ben Omega Petrazzini

presidente della Società

alla quale ha dedicato con rettitudine e passione gli ultimi anni della sua vita.
— Torino, 18 settembre 1973.

Edda, Erminio, Roberto Caputo sono affettuosamente vicino alla cara Gilda ed a tutti i familiari, partecipando con il più sentito cordoglio al loro dolore per la scomparsa del caro ed indimenticabile

Nino Petrazzini

— Torino, 18 settembre 1973.

La ditta Marchisio e Villa partecipa al dolore della famiglia per la perdita del commendator PETRAZZINI.

Ettore Albanesi e famiglia partecipano commossi al dolore del caro amico Gianni.

Impiegati, Operai della A. Valle & C. s.p.a., partecipano al lutto dell'ingegner G. E. Valle per la scomparsa del suocero

COMMENDATORE

Ben Omega Petrazzini

— Piossasco, 17 settembre 1973.

Sergio e Paola De Nardi partecipano commossi al lutto che ha colpito gli amici Petrazzini.

Guido Lina Levi Malavaio sono affettuosamente vicini a Gilda Gianni Lucy nel grande dolore per la perdita del caro NINO.

Luigina Cellipero
Mario Demonte
partecipano al lutto.

Flavio e Graziella Minetto con i figli partecipano al dolore di zia Gilda e dei figli per la scomparsa dell'affettuoso e indimenticabile

COMMENDATORE

Nino Petrazzini

— Piossasco, 17 settembre 1973.

Giorgio e Lelia Chiaramo piangono con Gilda, Lucy e Gianni la perdita del carissimo NINO.

Iolanda, Pino Dusso e figli partecipano vivamente al dolore della cara Gilda e famiglia.

Angelo e Matilde Gremero partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

COMMENDATORE

Nino Petrazzini

— Piossasco, 17 settembre 1973.

Gina e Carmelina Viliane con i figli Marco e famiglia, Adriano e famiglia, Alberto, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

COMMENDATORE

Nino Petrazzini

— Valperga, 17 settembre 1973.

Teresa Milano Viliane è affettuosamente vicina a zia Gilda e con lei piange la scomparsa del carissimo

COMMENDATORE

Nino Petrazzini

— Piossasco, 17 settembre 1973.

Presidente, Consiglio direttivo, Soci del Lions Club Rivoli-Valsusa ricordano commossi l'indimenticabile socio e amico

COMMENDATORE

Ben Omega Petrazzini

— Rivoli, 17 settembre 1973.

Vittorio Allamandi e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

COMMENDATORE

Ben Omega Petrazzini

— Torino, 18 settembre 1973.

Sergio e Matilde Avena con Massimo e Davide sono affettuosamente vicini a tutti i familiari per la immatura scomparsa del

COMMENDATORE

Nino Petrazzini

— Torino, 17 settembre 1973.

Giovanni e Lena Avena piangono per la scomparsa dell'amico NINO.

Sergio ed Auslia Clemente prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del

COMMENDATORE

Ben Omega Petrazzini

— Torino, 17 settembre 1973.

I Collaboratori e la Segreteria dello Studio del dottor Sergio Avena partecipano commossi al dolore della famiglia Petrazzini.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. A.R.A. partecipa al lutto per la scomparsa del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico

Nino Petrazzini

lo piangono Stefania e Corrado Rosa, affettuosamente vicini a Gilda e famiglia.
— Torino, 17 settembre 1973.

Sergio e Tilly Deinanno affettuosamente partecipano al dolore di Gilda e figli per la dipartita del

COMMENDATORE

Nino Petrazzini

— Torino, 17 settembre 1973.

Luigi e Marisa Bocio Sicello partecipano al grave lutto di Gilda e famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro NINO.

Nicola Morello e famiglia partecipano con rimpianto al dolore della famiglia Petrazzini.

Dolorosamente vicini a Gilda e famiglia:
Luisella Bevilardi
Mary Alfredo Tamaini
Delia Rabiello famiglia
Elsa Carlo Ragazzi
Teresita Mandelli
Ida Gebetti
famiglia Nicola Negrino
Anè Demaria
Rosina Gino

Partecipano al grande dolore Franco e Giulia Casalegno.

Michele e Rosy Martino si uniscono al dolore della famiglia Petrazzini per la scomparsa del caro

COMMENDATORE

Nino Petrazzini

— Torino, 18 settembre 1973.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Gilda e famiglia per la scomparsa del carissimo amico

COMMENDATORE

Nino Petrazzini

gli amici:
Anna Bertetto
Giuseppe e Maria Grazia Goride
Mario e Eny Girola
Gino e Anna Rampon
Pippo e Gianna Soldati
Felicita Valletta
— Torino, 18 settembre 1973.

Giovanni Bono e familiari partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del comm. PETRAZZINI.

Nino, Elena, Virginia, Sandro, Laura Occelli si uniscono al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico carissimo

COMMENDATORE

Nino Petrazzini

— Torino, 18 settembre 1973.

Adriana, Albo Borello e famiglia addolorati partecipano.

Walter e Luigi Fattori partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del comm. PETRAZZINI.

La Walter s.a.s. partecipa al dolore della famiglia Petrazzini per il lutto che l'ha colpita.

Gli amici
Claudio e Alberta Rosazza
Walter e Margherita Rosazza
Edi e Silvia Rosazza
Giuseppe e Rina Sioppione
profondamente commossi per la improvvisa perdita dell'amico carissimo

COMMENDATORE

Nino Petrazzini

prendono viva parte al lutto che ha colpito la cara Gilda e familiari per la irreparabile perdita.
— Torino, 18 settembre 1973.

Si uniscono affettuosamente al dolore di Gianni e famiglia:
Iolanda e Gianni Andreoletti
Dome ed Alfredo Demonte
Carla e Giancarlo Ferraroli
Anna Maria ed Edgardo Fasso
Elisabetta e Roberto Regoli

Particolarmente commossi per la scomparsa del

COMMENDATORE

Ben Omega Petrazzini

addolorati lo ricordano gli ex collaboratori:
Luigi Armandi
Lorenzo Baldassar
Ferdinando Barale
Gioacchino Bertolino
Mario Bertone
Giuseppe Bolla
Teresio Cabrino
Mario Del Giudice
Giovanni Ferroglio
Flavio Fiore
Rino Fraschia
Pietro Fusaro
Alberto Gamone
Francesco Gaschino
Amos Vori
Pietro Larizza
Pietro Masarin
Carlo Mangiarino
Flavio Montanello
Mario Nalesso
Mario Nizia
Sergio Peggio
Angelo Roccuzzi
Pietro Rolaut
Alfredo Salemo
Giuseppe Sodero
Giovanni Tamiazzi
Paolo Toniello
Giovanni Torresani
Ermanno Visconti
— Torino, 18 settembre 1973.

La nipote Domenica Franca Petrazzini Mussio coi figli Alberto ed Ettore piangono la dipartita del carissimo e indimenticabile zio NINO.

I nipoti Laura e Corrado Levi profondamente addolorati partecipano la morte dell'affettuosissimo zio NINO.

Zia Rita e cugini Pellerzi partecipano al grave lutto per la perdita del carissimo NINO.
— Roccabruna Tanaro, 17-9-1973.

Carlo, Romeo e Iole Petrazzini partecipano commossi la morte del cugino

Ben Omega Petrazzini

— Buenos Aires, 17 settembre 1973.

La Siemat Spa prende viva parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATORE

Ben Omega Petrazzini

— Piossasco, 17 settembre 1973.

Dott. Ing. Mario Migliorini partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Petrazzini per la scomparsa del

COMMENDATORE

Ben Omega Petrazzini

— Torino, 17 settembre 1973.

Geom. Tino Rassembi e Thelma Rei, il profondamente addolorati partecipano al lutto di Gilda, Lucy e Gianni per la scomparsa del

COMMENDATORE

Nino Petrazzini

— Torino, 17 settembre 1973.

Le nipoti suor Maria Luisa, Mirella con il marito Paolo Forte e figli, Elena con il marito Renzo Garbagni e bimbe partecipano al grande dolore della zia Gilda, di Gianni e Lucy, per la perdita del caro zio NINO.

Partecipano al lutto:
Carlo, Laura, Lucetta Filogamo
Franca e Dolores Oggerò
Victor Aldo e Mariella de Sanctis.

I Concessionari della Filiale Fiat di Torino, profondamente addolorati, scomparso

COMMENDATORE

Nino Petrazzini

si associano al lutto della famiglia.
— Torino, 17 settembre 1973.

L'avvocato Luigi Molano e il notaio Carlo Alberto Migliardi partecipano commossi al dolore della famiglia Petrazzini.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Amerio nata Moccafighe

Sconsolati la piangono il figlio, la nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, 18 corr., alle ore 15 dall'Ospedale di Chieri per San Paolo Solbrito.
— Chieri, 16 settembre 1973.

La famiglia Bracetti partecipa con profondo dolore al grande lutto che ha colpito il carissimo amico Beppe per la perdita della buona signora

Angela Amerio nata Moccafighe

— Rivoli, 17 settembre 1973.

Partecipano commossi al lutto: Oina Cerutti, la famiglia Andrialo, Boero, Cavallo, Anna Groppo, Giovanni Groppo Tardito.

Liana e Benedetto Cenis Valle partecipano al lutto dell'amico.

Il Consiglio di Amministrazione e la Magistratura tutta si associano al dolore del dottor Giuseppe Amerio, sindaco effettivo della Soavna S.p.A. Cirié, per la dipartita della mamma.

La famiglia Vitelli profondamente addolorata partecipa al lutto del dottor Giuseppe Amerio.

Teresa Prato Selva si unisce al dolore del genero e della figlia.

Lina Giacosi e Oscar Roa partecipano affettuosamente al lutto degli amici Beppe e Elsa.

Marisa e Pietro Ergilio prendono parte al profondo dolore degli amici Amerio.

Giovanna, Ercole Gamasino, Marisa, Guglielmo Ranaldi, Maria, Giovanni Gramaglia, partecipano al lutto degli amici coniugi Amerio.

Gigi, Cia, Carmen, Gino Cardellini partecipano al dolore dell'amico Beppe per la perdita dell'adorata MAMMA.

Amato e Piera con le rispettive famiglie partecipano al lutto dell'amico Beppe.

Vada e Luciana si associano al dolore del dott. Giuseppe Amerio per la perdita della MAMMA.

I Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della s.r.l. G.B. Vorquirino, prendono viva parte al dolore del dott. Giuseppe Amerio, sindaco della società, per la perdita della MADRE.

Guido Fesmito, Renzo e Gipet Curi partecipano profondamente al dolore del caro amico Giuseppe.

La S.p.a. Modellatori Meccanici Alliati «S.A.M.M.A.» si unisce al dolore della famiglia per la dipartita del socio signor

Antonio Gianoglio

— Rivoli, 17 settembre 1973.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, cristianamente come visse, ha reso la sua bell'anima a Dio

Elisabetta Morganti ved. Morganti

Ne danno il triste annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Lina Meggiolo; Natale con la moglie Armida Merlo; Ilde con il marito Andrea Mayer; il genero Quinto Castelli; i fratelli Anna e Ovidia con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'estinta si prega di non inviare fiori. Un particolare ringraziamento alle signorine Angela e Luigina Parigi e Giovanna Gentile per l'assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo alle ore 16,30 del 18 settembre, partendo dall'ospedale di S. Croce in Moncalieri.
— Moncalieri, 17 settembre 1973.

Mirio, Gledy e Laura Castelli, Guido, Nadia, Gianni ed Ermanno Morganti, Maria Clotilde e Giampiero Mayer, annunciano con tanta tristezza la scomparsa di nonna LISA.

Adelaide Mayer partecipa al dolore dello suocero per la scomparsa della cara MAMMA.

Monti Caterina ved. Abellonio partecipa al dolore dei cugini Ilda ed Andrea.

I Colleghi della ditta Abbiategrasso sono vicini in questo momento alla signora Mayer per la scomparsa della MAMMA:
Giuseppe Abrate
Mariapia Battiglietto
Mario Battistella
Giuseppe Bassano
Giacomo Becchio
Bartolomeo Berardo
Porfirio Bergamini
Irene Bogliero
Stefano Boccuzzi
Piergiorgio Braschetta
Silvano Cecclerage
Paola Cecchi
Giuseppe Celeste
Anna D'Amore
Lea Dal Bosco
Aldo Del Monte
Ennio De Martino
Liliana De Nardis
Giovanni Diana
Margherita Ferrero
Mirella Ferrero
Vittorino Formica
Antonio Giandoverchio
Giuseppe Geraudi
Giacomo Gollin
Giorgio Greggio
Giovanni Iemma
Giuseppe Latturi
Vincenzo Liuy
Giovanni Marocco
Roberto Moraccoal
Enrico Morbidini
Fioralda Mortara
Rosetta Natalini
Luigina Parigi
Alberto Pesaresi
Roberto Filatono
Francesco Presa
Giuliano Retti
Maria Riva
Salvatore Saccone
Mariateresa Spertaliotta
Lucia Sola
Giuliano Terzilli
Carlo Tori
Ottavia Venaciano
Sergio Verardini

La famiglia Matta, Bignolo partecipano al dolore.

Direttore, Maestri e Soci della Società Musicale Moncalierese si uniscono al dolore del loro presidente, Andrea Mayer.

Nella e Albino Lombar partecipano al lutto della famiglia.

Tragicamente è mancato

Amos Crepaldi

Lo annunciano moglie, figli, nipoti, mamma e parenti tutti. Funerali martedì 18 ore 14,30 da via XI Febbraio 13, Regina Margherita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 17 settembre 1973.

Profondamente colpiti partecipano al dolore gli amici:
Antonio e Iole Amadori
Giovanni Arpino
Ezio e Loredana Ferraroli
Vigilio Pedretti
Cesare e Carla Fezzano
Mario e Carla Pianella
Dante e Rosy Gradin

Partecipano al dolore della famiglia

Amos Crepaldi

i titolari Vada & Luciano ed impiegati della Società
Immobiliare Edile
Edilcord
Barbara Stalato
Donatis
— Torino, 17 settembre 1973.

Amici del Bar Basso, Borgata Paradiso, partecipano grave lutto della famiglia Crepaldi.

Nel giorno della morte dell'

ing. Osvaldo Lala

la moglie Teresa, i figli Riccardo e Roberta con la moglie Maria Grazia e figlioletto Ruggero, la sorella Maria e Iolanda, e la suocera Anna si stringono chiamandolo a lui, al ricordo della sua onestà, della sua bontà, del suo attaccamento al lavoro ed alla famiglia. Egli resterà nei loro cuori per sempre. I funerali mercoledì 19 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia SS. Pietro e Paolo, indi proseguirà per Candiolo.
— Torino, via Galliari 32
17 settembre 1973.

La Società Aeritalia, Dirigenti, Colleghi e Collaboratori tutti si associano al lutto dei familiari per la scomparsa del

dott. ing. Osvaldo Lala

e ricordandone l'apprezzata opera porgono sentite condoglianze.
— Torino, 18 settembre 1973.

Condomini via Galliari 32 partecipano al dolore della famiglia per scomparsa carissimo consigliere ing. Lala.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Luigi Gremmo

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria, le figlie Anna e Marisa con il fidanzato Bruno Fossano, la sorella Maddalena con la figlia Rossana, la nonna Lina, la cognata Anna, gli zii, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Montecorno 32 per la chiesa arcipretale di S. Pietro in Quinto.
— Genova Quinto, 17 settembre 1973.

Gli zii Ambrogio e Antonietta, Giovanni e Antonietta, i cugini Angela, Alberto, Vittoria, Paolo e Maria Carla sono uniti a Maria, Marisa e Anna nel piangere la scomparsa del carissimo GINO.
— Tortona, 17 settembre 1973.

Improvvisamente è mancato

Libero Marchiaio

di anni 46
commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie Serafina Fia, la figlia Laura, il piccolo Roberto, mamma, papà, sorella, suoceri, cognati, cognate, nipoti, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cossombrato d'Asti, frazione Annunziata, mercoledì 19 c.m. ore 15,30. Seguirà servizio pullman partendo da corso Palermo 57 ore 13,45.
— Torino, 17 settembre 1973.

Domenico Mossero partecipa al grave lutto della famiglia Marchiaio.

Vincenzo Baldi partecipa al grave lutto della famiglia Marchiaio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eraldo Mortarotti

ex funzionario di Banca

Nel grande dolore ne danno l'annuncio la moglie Laura, la figlia Mirella che tanto adorava, il genero Luigi Rossi, la famiglia del dottor Sergio Ragazzo di Riva Trigoso che da moltissimi anni era legato da fraterno affetto, i cari amici Pessani e i parenti tutti. La cara salma sarà tumulata provvisoriamente nel cimitero di Chiavari.
— Chiavari, 17 settembre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Genocchi

Addolorati lo annunciano la moglie, sorella, fratelli, nipoti, la famiglia Tagliaferri e Antonia, parenti tutti. La cara salma dopo la benedizione partirà dall'Osp. Centro Traumatologico alle ore 9 del 19 c.m. per Piacenza.
— Torino, 18 settembre 1973.

Cristianamente è mancato

Giovanni Cantele

Maresciallo Magg. Carabinieri
di anni 63

Ne danno l'annuncio la moglie Lidia Zaratino con il figlio Gabriele e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corrente, alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Roccaforte.
— Roccaforte Mondovì, 17-9-1973.

E' mancata ai suoi cari

Maria Re n. Carnino

Lo annunciano: marito Francesco, figli Giuseppe, Ernestina, nuora, nipotini, fratello, cognati, nipoti, parenti. Funerali in Savonera oggi ore 15.
— Savonera, 18 settembre 1973.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

La quota continua a cedere

TORINO — Anche la seduta di oggi, dedicata ai riporti, è nettamente riflessiva.

Dopo un inizio avvenuto con scambi modesti e quotazioni in lieve miglioramento, la quota cede su quasi tutta la linea. Non mancano, tuttavia, spunti di denaro che cercano di esercitare una certa pressione su alcuni titoli quali Toro, Amiata e Rinascente, ma sono questi tentativi limitati e si esauriscono.

L'aumento del costo del denaro (i tassi variano dal 9,25 al 9,75%) non sembra aver influito sulla stipulazione dei riporti, che si concludono abbastanza agevolmente. Giornata pesante anche per il reddito fisso che risente dei provvedimenti adottati nei giorni scorsi: le perdite incisive in tutti i settori.

Chiusura Unicem 2506, chiusura Montedison Fibre priv. 208, Diritti acque potabili gratuite 155, diritti Latina Frua 20.

Titoli non quotati ufficialmente: BNL 7% 1970 99; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 377; Ceca 7% 1972 9920; Bei 7% 1972 9890; Interbanca quind. 7% 9650; Città di Milano 1973 7% 9550; BTN 1962 9840; Mediocredito Lombardo 7% 9650; Liquigas conv. 1972 7% 12.150.

BORSA CONTINUA: Fixing Fiat or. 2390, 2380, 2278, 2396; Fiat pr. 1851, non traf. 1850, 1825.

LE AZIONI A TORINO

	17-9	18-9
ALIMENTARI		
Eridania	2350	2370
Florio	360	348
Motta	3370	3350
Romana Zucchero	600	600
Vecchi Unica	1150	1050
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13990	13750
» » priv.	8620	8600
Latina	1730	1679
Latina priv.	1640	1550
Generali	73110	72750
RAS	69500	69500
S.A.I.	24130	23900
Toro Ass.	39800	41000
Toro Ass. priv.	12250	11800
BANCARIE		
Banco Roma	22500	21900
Comit	22100	22000
Credito It.	2515	2498
Interbanca priv.	26500	26500
Mediobanca	75100	75000
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	10900	10900
» priv.	5950	5950
Cartiera Italiana	848	850
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1390	1380
» » pr.	—	—
Eternit	2550	2550
Fornaci Rivalta	47500	45500
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1050	1022
Italgas	895	890
Liquigas	334 50	333
Mira Lanza	54250	54100
Montedison	846	—
Paramelli	2080	2030
Pierrel	6330	6310

	17-9	18-9
Rumianca	1600	1600
SAFFA	7170	7130
Schiapparelli	10500	10550
COMMERCIALI		
Rinascente	288	291
» priv.	184	190
Silos Genova	2700	2700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7860	7860
Autostrade To-Mi	30900	31200
Fer. Co.	354	350
Italcable	4200	4200
N.A.I.	15500	15751
SIP	2465	—
Torino-Nord	236	2495
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	2100	1155
Marelli & C.	961	940
Pon Electric	2800	2790
FINANZIARIE		
Bastogi	1785	1770
La Centrale	16000	16230
Finsider	355	359
GIM	4300	4300
IFI priv.	3810	3765
IMI	14950	14950
Invest	5130	5070
Mittel	3300	3300
Piemonte Finanz.	4150	4100
Pirelli & C.	2400	2400
Pirelli S.p.A.	1355	1373
S.A.R.O.M. Ra.	3280	3210
S.M.E.	2432	2425
STET	2810	2760
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5550	5550
Acqua Roma	785	755
Edilcentro	1202	1180
Generale Imm.	312	307

	17-9	18-9
Gilardini	4390	4300
Risanamento	9700	9700
Beni Imm. It.	1030	1055
Beni Imm. It. priv.	849	840
MECCANICHE AUTOM.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—
Moncenisio	1350	1350
Nebiolo	320	320
Olivetti	1796	1685
» priv.	1624	1580
Westinghouse	3725	3725
MINERARIE METALL.		
Dalmine	357	357
Fornara & C.	1400	1350
Italsider	650	640
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	1430	1470
Talco & Grafite	22600	22600
Terni	201	201
TESSILI		
Montedison Fibre	222 50	220
Cot. Cantoni	15400	15400
Fisac	920	920
Lane Borgosesia	18100	17800
Viscosa	2230	2253
» priv.	1390	1390
DIVERSI		
Acque pot. TO	1580	1580
Ciga	7700	7700
CIR	8400	8400
Zucchelli	419	415
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	212	212
Pirelli 5%	118	118
Mediob. 6%	220	220
Med. Fingest 7%	184	184
Liquigas 7½ '70	129 50	129 50
» » '71	129 50	129 50
» » '72	129 50	129 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	17-9	18-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 50	108 50
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	99 30	[illegible] —
» 5%	95 10	94 50
Pr. R. 5% Trieste	96 70	96 70
Rif. Fond. 5%	94 30	94 50
Pr. R. 5% Tr. '54	93 60	93 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	95 —	95 —
» » '68	94 50	94 50
» » '69	95 50	94 50
» 6% '70	99 —	99 90
» » '71	99 —	99 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» '74	98 80	98 10
» '75 I	98 90	96 50
» » II	96 80	96 —
» '77	95 20	95 —
» '78	95 50	94 50
» 5½% '79	100 90	100 —
» » '80	100 90	100 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 90	90 50
» '65 II	93 50	93 50
» '66 I	92 —	90 90
» '66 II	91 50	91 50
» '67	91 50	90 70
» '68 I	91 80	90 70
» '68 II	91 20	89 50
» '69 I	91 80	89 —
» '69 II	91 20	88 80
» 7% '70	99 20	98 50
» » '71	98 30	98 —
» » '72 I	97 60	96 50
» » '72 II	98 50	97 40
» Europa 6%	95 40	97 70
IRI 6% '64	94 50	93 50
» » '65	92 90	91 —
» Alfa 7% '70	124 50	120 —
Setap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	91 20	90 —
» » '68 II	91 30	91 —
» » '69	90 —	90 —
» 7% '71	97 40	97 40
» » '72	97 50	97 —
OO.PP. 5%	92 —	90 —
» 5½%	84 50	82 50
» 6%	89 275	87 60
» 7%	97 —	96 70
» I.R. 7% 1°	98 —	97 70
» » » 2°	98 30	98 30
» » » 3°	97 30	97 30
» » » 4°	98 30	97 10
» » » 5°	98 10	97 50
» Anas 6% '66	87 —	88 —

	17-9	18-9
OO.PP. Aut. 6% 1°	93 90	92 50
» » 7% 1°	97 10	96 90
» » » 2°	97 —	98 70
FF.SS. 6% '65 I	92 15	92 15
» » '65 II	91 60	90 —
» '66 I	92 —	93 —
» '66 II	91 50	91 50
» '67	90 —	91 —
» '69 I	93 —	93 —
» '69 II	100 —	100 —
» '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 80	98 80
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 25	98 25
A.U.S. 6% '67	90 50	90 40
» '68	93 —	90 —
» '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 30	97 50
» '71	98 —	98 —
» '72	98 80	98 80
P.Venez 6% Sp. 1°	93 70	91 20
» » » 2°	92 50	92 50
» » » 3°	90 50	90 50
» » » 4°	91 50	91 50
» » » 5°	92 20	92 20
» » » 6°	91 40	91 40
» » » 7°	90 50	89 30
» » » 8°	90 30	89 50
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 30	97 —
Irigu vent. 5½%	93 —	93 —
» » 6%	90 40	89 80
» » 7% 1°	99 80	99 80
» » » 2°	98 50	98 50
IMI 6% XXV	92 60	91 50
» » XXVI	90 —	88 90
» » XXVII	90 10	88 —
» 7% XXVIII	97 50	96 70
» » XXIX	97 50	98 —
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 80	97 10
» » XXXI op.	99 —	98 —
» » XXXII	99 10	98 50
» » XXXIII	98 80	98 —
» » XXXIII op.	98 90	97 80
» » XXXIV	98 40	98 —
» » XXXV	99 —	99 —
» s.s. '64 I.V.	98 —	98 10
Enel Sud 6% '62 5°	92 23	92 23
» » » 6°	91 60	91 60
» » '63 7°	95 —	95 —
» » » 8°	95 —	95 —
» » '64 9°	97 —	97 —
Fiat 6% '49	99 50	99 50
» » '56	99 50	89 50
» 6% '57	99 10	99 10

	17-9	18-9
Fiat 5½% '60	90 70	90 60
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	101 —	101 —
» » '58	100 —	101 —
» 6½% '59	96 —	98 —
» 5½% '62 1°	90 —	90 —
» » » 2°	89 50	89 10
It. Gas 5½% '61	89 60	89 60
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	89 —	89 —
Sip 6%	100 80	100 80
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » II	98 —	98 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 —	87 —
Lancia 5½% '60	92 90	92 50
» » '62	90 50	90 50
Pergat 6%	104 30	104 —
Torino-Savona 5½	89 —	90 —
Tr.G.S.Bern. 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	88 50	88 50
Isveim. 6% '64 9°	95 50	95 50
» » » 10°	95 50	[illegible] 50
» » '65 11°	91 —	90 —
» » '66 12°	91 50	91 50
» » '67 13°	95 —	90 90
» » » 14°	91 —	89 80
» » '68 15°	91 50	91 50
» » '69 16°	[illegible]	[illegible]
» 7% '70 17°	[illegible] 50	97 50
» » '71 18°	[illegible] 50	97 20
» » » 19°	[illegible] 90	97 —
Torino 6% '72	90 50	90 50
» Aem 5½ '60	87 60	89 60
» » » '62	87 50	89 80
S. Paolo 5%	98 60	98 80
» 6% conv.	96 60	97 60
» 6%	97 50	98 50
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	95 80	93 80
C.I.S. 7% '70	99 —	99 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 25	98 25
O.P.Piem. V.A. 6%	98 90	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	220 —	220 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	100 —	96 —
Pirelli S.p.A. 5%	114 30	114 30
Mediobanca 6%	225 —	225 —
Med. Fingest 7%	170 —	166 —
Liquigas 7½% '70	128 —	128 —
» » '71	129 —	129 —
» 7½% '72	127 —	127 —

A MILANO

La sistemazione dei riporti a fine ottobre non ha presentato particolari difficoltà, ma il tasso del denaro è stato elevato in media al 9,50 per cento come del resto era nelle previsioni.

Il mercato ha dovuto sopportare sin dall'inizio numerosi realizzi, che hanno provocato ulteriori e in alcuni casi netti cedimenti nella quota azionaria.

Ancora ben tenute per contro Toro, Centrale, Mira Lanza, Saffa. Molto calmi i titoli industriali; resistenti gli immobiliari e i chimici.

Le flessioni si sono alternate a brevi recuperi, ma la compilazione del listino ha registrato un'ulteriore prevalenza dell'offerta, che ha riportato la quota sui livelli medio minimi della giornata.

Dopoborsa resistente, poi più calmo. Ancora molto riflessivo il settore del reddito fisso che ha proseguito la scivolata della vigilia.

Principali oscillazioni della mattinata: Gen. 73110-72650, Fiat 2390-2301-2368; Montedison 849-846; Viscosa 2250-2265; Olivetti priv. 1580; Toro 41800 (dopo Borsa 42000-41700-41800); Sai 33000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.800; Aedes 3300; Alitalia 7401; Alleanza 37 mila 200; Amiata 1449,50; Anic 1035; Assicur. 100.900; B.co Roma 21.800; Beni Stabili 5500; [illegible] 45.400; Breda 4170; Burgo 10.810; Caffaro 599,75; Cantoni 15.280; Carlo Erba or. 12.630; Carlo Erba priv. 12.998; Cascami 9850; Cementir 1500; Ciga 7100; Cogne 3100; Comit 21 mila 800; Comp. Milano or. 13.950; Comp. Milano priv. 8005; Comp. Toro or. 41.800; Condotte Acqua 781; Credit 2470; Dalmine 371,50; Donzelli 1345; E. Marelli 947; Eridania 2410; Eternit 2570; Falck or. 7500; Falck privil. 5805.

Finmare 270; Finsider 353,50; Fisac 884; Fond. Incendio 13.700; Fond. Vita 26.030; Gavardo 2970; Generalfilm 2250; Generali 72.650; Gim 4200; Ginori 480; Ifi 15.010; Imm. Roma 306; Iniziativa 7010; Interbanca 26.080; Invest 5060; Italcable 4210; Italcementi 27.300.

Italgas 899; Italsider 649,75; Lanerossi 3501; Lepetit or. 17.550; Lepetit pr. 15.520; Linificio 575; Liquigas 333; Magneti M. 1170; Magona 3100; Marzotto 1050; Mediobanca 75.300; Metalli 3410; Mira Lanza 54.500; Mittel 3300; Montedison 845; Motta 3320.

Nebiolo 310; Nord Milano 6300; Olcese 250; Olivetti or. 1730; Olivetti pr. 1580; Pacchetti 414; Pertusola 3060; Pierrel 6320; Pirelli e C. 2351; Pozzi or. 1390; Ras 69.200; Rinascente or. 285,125; Rinascente pr. 187; Risanamento 9780; Rumianca 1600.

Saffa 6900; Sai 33.000; Sarom 3280; Siele 2020; Silos 2775; Sip 2500; Sme 2400; Stampati 8000; Stet 2785; Tecnomasio 460; Terni 200; Tilane 408; Trafilerie 1383; Un. Manifat. 21.700; Viscosa or. 2263; Viscosa pr. 1400; Westinghouse 3350.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 21.500-24.500; sterlina oro nuovo 19.000-20.000; marengo 20 mila-22 mila; sterlina unitaria 1450-1530; dollaro carta 620-635; franco svizzero 206-216; franco francese 143-148; oro fino 1960-2020; argento 43.750-47.750.

A GENOVA

Mercato azionario irregolare e contrastato con quotazioni prevalentemente riflessive. Controcorrente la Centrale e le Toro ordinarie. Alcuni prezzi: Centrale 16.370; Generali 72 mila 350; Ras 70.500; Meridionali 1780; Nai 15.505; Viscosa ord. 2277; Viscosa priv. 1400; Finsider 355; Italsider 647; Fiat ordin. 2390; Fiat priv. 1855.

A FIRENZE

L'alto tasso richiesto per i riporti (s'è arrivati al 10 per cento) ha determinato sinobilizzo di posizioni.

Alcuni prezzi: Bastogi 1780; Centrale 16300; Fondiaria Incendio 13800; Fondiaria Vita 26200; Viscosa ordinaria 2265; Montedison 850; Magona 3180; Fiat 2390; Immobiliare 310.